

Determinazione n. 3/2007

nell'adunanza del 2 febbraio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1964, con il quale l'Ente autonomo del Porto di Palermo (successivamente divenuto Autorità Portuale di Palermo) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2002 al 2005, nonché le annesse relazioni degli Organi amministrativi e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Egidio Alagna e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Palermo per gli esercizi dal 2002 al 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2002 al 2005 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità Portuale di Palermo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Egidio Alagna

Presidente
Giuseppe David

Depositata in segreteria il 20 febbraio 2007

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Palermo per gli anni dal 2002 al 2005.

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro normativo di riferimento
2. Organi di amministrazione
3. Personale
4. Incarichi e consulenze
5. Attività
6. Programmazione
7. Gestione finanziaria
8. Considerazioni conclusive

Premessa

Il presente referto, che si trasmette al Parlamento, ha per oggetto il risultato del controllo eseguito nei modi previsti dalla legge 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi dal 2002 al 2005 dell'Autorità Portuale di Palermo, Ente pubblico non economico, istituito con l'art. 6, comma 1, della Legge 28 febbraio 1994 n° 84, con effetto dal 1° gennaio 1995.

Il precedente referto relativo agli esercizi dal 1997 al 2001 è stato pubblicato in Atti Parlamentari XIV legislatura - Camera dei Deputati - Documento XV n° 138.

1. Quadro normativo di riferimento.

L'Autorità portuale di Palermo si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto con la legge 28 gennaio 1994, n. 84, successivamente modificato ed integrato, i cui aspetti di maggior rilievo riguardano:

- la natura delle Autorità portuali, di enti con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, la cui gestione patrimoniale e finanziaria è disciplinata da un regolamento di contabilità¹;
- la sottoposizione del rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;
- la separazione della titolarità delle funzioni pubblicistiche, attribuite alle Autorità portuali, dall'esercizio delle attività imprenditoriali nell'ambito dei porti, affidato a soggetti privati;
- la classificazione dei porti sede di Autorità portuali come porti di rilevanza economica internazionale o quanto meno nazionale²;
- il divieto per i nuovi organismi di svolgere attività imprenditoriali nell'ambito del porto, salva la possibilità, prevista con disposizione esplicita, di costituire o partecipare a società per lo svolgimento di attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali;
- l'inapplicabilità alle Autorità portuali delle disposizioni di cui al decreto legislativo n.29/1993 e successive modificazioni, fatta eccezione per la disciplina sulla mobilità del personale contenuta negli articoli 32, 33, 34 e 35, ora riprodotta negli articoli dal 30 al 34 del decreto legislativo n. 165/2001³.

Nel quadro normativo, costituito dalla legge fondamentale 28 gennaio 1994, n.84, e successive modifiche ed integrazioni, si inserisce una serie di ulteriori provvedimenti legislativi, tra i quali vanno ricordati:

¹ Art. 6, c.2, della legge n.84 del 1994.

² Lo stabilisce il comma 1-bis dell'art. 4 della legge n. 84 del 1994, introdotto dalla legge n. 30 del 1998 (vedi nota 2), secondo il quale i porti sede di autorità portuale appartengono comunque ad una delle due classi della categoria II.

³ Artt. 6, c. 2, e 23, c.2 della legge n. 84 del 1994, come modificati dal d.l. 21 ottobre 1996, n. 535, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1996, n. 647.

- il decreto-legge 5 ottobre 1993, n.400, convertito nella legge 4 dicembre 1993, n.494, che dispone, fra l'altro, l'aggiornamento annuale dei canoni per le concessioni demaniali marittime, sulla base degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
- il decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1996, n.647, che ha operato (artt. 1, 2 e 16) una rivisitazione della legge fondamentale del 1994;
- il decreto-legge 30 dicembre 1997, n.457, nel testo introdotto dalla legge di conversione 27 febbraio 1998, n.30, che modifica alcuni punti della legge di riordino del 1994;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112⁴, con il quale (art. 105) sono state escluse dal conferimento alle Regioni ed agli enti locali le funzioni attribuite alle Autorità portuali dalla legge n. 84 del 1994, e successive modificazioni ed integrazioni, precisando, altresì, che il conferimento, per il rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il D.P.C.M. 21 dicembre 1995;
- la legge 30 novembre 1998, n. 413, che prevede (art. 9) il finanziamento di un programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, con possibilità per le Autorità portuali, ai fini degli interventi alle infrastrutture, di contrarre mutui quindicennali o ad effettuare altre operazioni finanziarie con onere a carico del bilancio dello Stato per 100 miliardi di lire annue a decorrere dall'anno 2000⁵;
- la legge 7 dicembre 1999, n. 472, che ha modificato gli articoli 18 e 25 della legge n. 84 del 1994, stabilendo, in materia di concessioni, che il Ministro dei trasporti e della navigazione⁶, di concerto con quello delle

⁴ Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

⁵ Il proseguimento del programma è stato finanziato dalla legge 1 agosto 2002, n.166 (art. 36), per l'importo di 34 milioni di euro per il 2003 e 64 milioni di euro per il 2004.

⁶ Attualmente il Ministro delle infrastrutture e il Ministro dei trasporti.

finanze⁷, fissano con proprio decreto le forme di pubblicità da rispettare nell'affidamento delle concessioni di aree e banchine ed indicano la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle Autorità portuali concedenti, le modalità di rinnovo ovvero di cessione degli impianti a nuovo concessionario, nonché i limiti dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare⁸, e, nel settore assistenziale, la possibilità di imporre a carico degli spedizionieri e ricevitori di merci, nonché delle imprese autorizzate all'esercizio di operazioni portuali, un contributo, con parziale attribuzione dell'onere ai lavoratori da esse dipendenti, destinato all'assistenza ed alla tutela della integrità fisica dei lavoratori delle imprese operanti in porto e delle loro famiglie;

- la legge 30 giugno 2000, n. 186⁹, che ha modificato gli artt. 9 (comitato portuale), 14 (competenze dell' autorità marittima) e 16 (operazioni portuali) della legge di riordino ed ha sostituito integralmente l'art. 17 della stessa, stabilendo, nella disciplina della fornitura di lavoro portuale temporaneo, che le imprese autorizzate a svolgere le operazioni portuali e le imprese concessionarie di aree e banchine debbano essere preventivamente individuate mediante procedure non discriminatorie ed accessibili sia alle imprese nazionali che a quelle comunitarie;
- l'articolo 13, comma 4, della legge 8 luglio 2003, n. 172, che, integrando l'articolo 18, comma 7, della legge n. 84 del 1994, ha consentito alle Autorità portuali di autorizzare, su richiesta dell'impresa concessionaria di servizi, l'affidamento ad altre imprese portuali, titolari di autorizzazioni previste dall'articolo 16 della stessa legge, dell'esercizio di alcune attività rientranti nel ciclo operativo della stessa impresa concessionaria.

Merita, inoltre, segnalazione l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n.115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n.166 (art. 36, comma 2), non concorrono,

⁷ Attualmente il Ministro dell'economia e delle finanze.

⁸ La precedente formulazione della norma prevedeva che con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con quello delle finanze venissero fissati "i limiti dei canoni" che i concessionari erano tenuti a versare in rapporto a nuovi parametri in linea con i concetti comunitari di imprenditorialità, di valorizzazione delle potenzialità economiche dei beni dati in concessione e di libera concorrenza.

⁹ Emanata in seguito alla decisione della Commissione della Comunità europea del 21 ottobre 1997, che ha dichiarato incompatibile, con gli artt. 86 e 90 del Trattato, l'art. 17 della legge n. 84 del 1994.

per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n.311, (legge finanziaria 2005). Ai sensi dell'articolo 34-septies, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n.4, convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, ma nel limite annuo di trenta milioni di euro. La concreta attuazione della disposizione è tuttavia subordinata all'adozione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (ora dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti) di concerto con quello dell'economia e delle finanze .

La legge 27 dicembre 2006, n. 206 (Legge finanziaria 2007), reca importanti innovazioni alla disciplina riguardante il settore delle Autorità portuali, definite per la prima volta in sede legislativa "enti pubblici non economici". Il contenuto e la portata delle singole disposizioni saranno illustrati nei referti relativi alla gestione degli esercizi 2006 e 2007.

Vanno, altresì, segnalati: il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 7 ottobre 1996¹⁰, con il quale sono stati delineati i criteri generali concernenti i rapporti di lavoro del personale della segreteria tecnico-operativa delle Autorità portuali, ed il decreto in data 6 febbraio 2001, n. 132, concernente i criteri per la regolamentazione, da parte delle Autorità portuali e marittime, dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2 della legge 30 giugno 2000, n. 186.

È da ricordare, infine, che, per garantire la sicurezza in mare, l'International Maritime Organization (IMO) ha approvato alla fine del 2002 il Codice Internazionale per la Security delle Navi e delle Installazioni Portuali (ISPS Code), che è entrato in vigore il 1° luglio 2004; detto Codice, configurando una struttura internazionale composta dai Governi aderenti, dagli enti ed agenzie locali interessati, nonché dagli operatori portuali, ha lo scopo di imporre l'adozione di misure di sicurezza comuni ed efficienti per prevenire attentati negli scali portuali ed incidenti a bordo delle navi.

¹⁰ Pubblicato nella G.U. n. 295 del 17 dicembre 1996.

2. - Organi di amministrazione

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge 84, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale ed il Collegio dei revisori dei conti.

Nel corso del II semestre del 2004 il Presidente, al suo secondo incarico, ha concluso il mandato il 12 maggio 2004 e dopo il periodo di proroga previsto dall'articolo 3 del D.L. 293/94, convertito nella legge n. 444 del 15 Luglio 1994, con D.M. 24/06/2004 è stato nominato Commissario il Comandante del porto di Palermo.

Con D.M. 29/09/2004 è stato nominato l'attuale Presidente.

Con decreto n° 116 del 16/03/2004 è stato nominato il Comitato Portuale.

Per quanto riguarda la carica di Segretario Generale, avendo il precedente incaricato terminato il suo secondo mandato il 30 novembre 2004, il Presidente ha ritenuto di nominare con proprio decreto n° 225 del 14/12/2004 un facente funzioni che ha ricoperto l'incarico fino al 15 febbraio 2005, data di nomina dell'attuale Segretario Generale.

Nell'anno 2000 è stato ricostituito il Collegio dei Revisori dei Conti (D.M. 1° marzo 2000).

Con D.M. del 30 marzo 2004 sono stati nominati i membri dell'attuale Collegio, per la durata di un quadriennio.

2.1 Compensi corrisposti agli organi di amministrazione e controllo.

La spesa impegnata per l'indennità di carica spettante al Presidente è ammontata ad € 188,9 mila per il 2002, a € 182,1 mila per il 2003, a € 155 mila per il 2004 ed € 147 mila per il 2005.

Ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti è stata corrisposta fino al 30/06/2003 una indennità annuale pari a € 5.300 per il Presidente, a € 4.400 per i componenti effettivi, e pari a € 800 per i componenti supplenti, giusta decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 31 dicembre 1997.

A partire dal 01/07/2003 il compenso annuale spettante ai revisori, giusta decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 31 marzo 2003, è pari a € 7.600 per il Presidente, ad € 6.300 per i componenti effettivi e ad € 1.300 per i componenti supplenti.

Ai componenti del Comitato Portuale spetta un gettone di presenza di € 83 lorde a seduta.

Nel 2004, con delibera del Comitato Portuale n° 9 del 22 giugno, il gettone di presenza dei componenti il Comitato Portuale è passato da € 83 ad € 123.

Si è, altresì, proceduto, negli anni in esame, al rimborso, a piè di lista, delle spese di viaggio ai componenti il Collegio dei Revisori.

3. - Personale

Nel corso del periodo in esame, non si registrano variazioni rispetto alle previsioni della pianta organica, approvata dal Comitato Portuale con delibera n° 14 in data 31/10/1996, che prevede 41 unità di personale oltre al Segretario Generale ed ai dipendenti dell'organizzazione portuale in posizione di esubero.

Nel corso dell'ultimo anno si è provveduto, tramite selezioni interne, ad individuare quattro figure professionali, tra i così detti esuberanti, da poter collocare all'interno dell'organigramma previo mutamento di mansioni. Questo ha consentito di ridurre a 12 unità il numero degli esuberanti presenti e di ricoprire alcuni posti lasciati scoperti dai collocamenti a riposo.

Ulteriori 10 dipendenti in esubero sono transitati, a domanda, nella società mista O.S.P. s.r.l., della quale l'Autorità Portuale detiene il 10% del pacchetto azionario ed alla quale sono stati affidati i servizi di interesse generale di cui all'articolo 6 della legge 84/94.

E' da segnalare comunque che nel corso dell'anno 2005 è stato avviato, unitamente al progetto di riorganizzazione degli uffici, il processo di ridefinizione della dotazione organica, che dovrà tenere essenzialmente conto dei seguenti fattori: nuovo modello organizzativo, nuova articolazione della struttura e nuove competenze assegnate all'Ente, consolidamento dei riconoscimenti economici già attribuiti ai dipendenti in funzione delle attività svolte, dismissione delle attività operative (che riduce l'esigenza di organico nei livelli più bassi), creazione di adeguati percorsi di sviluppo e di aspettative di carriera per il personale in servizio.

Per quanto riguarda la selezione pubblica per titoli ed esami, per ricoprire un posto di Funzionario addetto all'Ufficio Legale, si segnala che, a seguito dell'espletamento della relativa procedura, non essendo risultato alcun candidato idoneo alle prove, si è ritenuto opportuno avviare una nuova selezione.

Pertanto, come si riporta nella tabella che segue, al 31/12/2005 la consistenza dell'organico è di n° 40 unità oltre il Segretario Generale, mentre si è ridotto a sole due unità il numero di dipendenti in esubero in servizio.

Pianta organica				
	2002	2003	2004	2005
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri	8	8	8	8
Impiegati	31	31	31	31
Operai	0	0	0	0
Totale	41	41	41	41

Copertura effettiva dell'organico				
	2002	2003	2004	2005
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri	8	7	7	7
Impiegati	29	29	31	31
Operai	0	0	0	0
Totale	39	38	40	40

Personale in esubero				
	2002	2003	2004	2005
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0
Impiegati	0	0	0	0
Operai	20	18	2	2
Totale	20	20	2	2

(in migliaia di euro)

Costo medio unitario				
	2002	2003	2004	2005
Personale	59	58	42	42
Spesa (a)	2.882	2.948	2.699	2.478
Costo medio unitario	48,85	50,83	64,26	62,69

(a) esclusi gli accantonamenti per il T.F.R.

3.1 Spesa per il personale.

Nel quadriennio in esame, è stato applicato al personale non dirigente il contratto collettivo, stipulato il 27/07/2000 recepito dal Comitato Portuale con delibera n° 16 del 22 settembre 2000, che ha esplicitato i suoi effetti economici fino al 2004.

Il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, avvenuto a luglio 2005 con decorrenza dal gennaio dello stesso anno, ha previsto un aumento della spesa per il personale non dirigente.

Gli effetti economici del vigente contratto relativo ai dirigenti, di contro, decorrono dal 1° gennaio 2003.

Quanto ai due dirigenti, entrambi sono stati inquadrati con decorrenza 1° novembre 1997 con una retribuzione mensile lorda di lire 8,88 milioni circa, corrispondenti ad euro 4.586, al netto dell'incremento relativo all'anzianità pregressa, in conformità al C.C.N.L. dei dirigenti industriali (coefficiente stipendiale 1,75). Il cennato importo, per effetto del rinnovo di detto C.C.N.L., è stato aumentato, a decorrere dal gennaio 2003 di € 130 mensili lorde e, a decorrere dal settembre 2003, di ulteriori € 120 mensili. L'aumento biennale è pari a € 451,90 e l'ex elemento di maggiorazione in cifra fissa – previsto dall'art. 4 del C.C.N.L. – è di € 226,21 mensili. Con riferimento agli emolumenti annui lordi vanno considerati oltre a due mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), anche un premio annuale per raggiungimento obiettivi.

Nel febbraio 2005 è stato firmato il rinnovo della parte economica del contratto nazionale dei dirigenti di Aziende Industriali. Questo rinnovo, con effetti economici a decorrere dal 2004, ha comportato, relativamente alla retribuzione dei due dirigenti in servizio ed al Segretario Generale, un aumento dei costi annuali pari per il 2004 ad € 11.050,00 e per il 2005 ad € 15.708,00.

Da ultimo si ritiene utile fare rinvio alla sintesi esposta nella seguente tabella, relativa alla incidenza delle spese per il personale – comprensive delle spese per stipendi ed altri assegni fissi e degli oneri previdenziali ed assistenziali – sui più significativi aggregati di bilancio.

Va sottolineato che le spese del personale negli anni 2002 – 2003 – 2004 - 2005 hanno assorbito rispettivamente il 41,6%, il 45,9%, il 35% ed il 38% delle entrate correnti.

Rispetto alle spese correnti le spese per il personale rappresentano il 41,9% nel 2002, il 53,6% nel 2003, il 38,6% nel 2004 ed il 52% nel 2005.

Incidenza annua comparativa delle spese per il personale

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004	2005
Spese per il personale	2.882	2.948	2.699	2.478
Entrate correnti	6.916	6.417	7.707	6.961
	41,60%	45,90%	35,00%	35,59%
Spese correnti	6.877	5.499	6.993	5.035
	41,90%	53,60%	38,60%	52,00%

4. Incarichi e consulenze

Dalla documentazione trasmessa dall'Autorità risulta osservata la disciplina contenuta nell'art. 17, comma 12, della legge quadro n° 109/1994, così come risulta modificato dall'articolo 7, comma 1, lett. i) della Legge 166/2002, per la quale le stazioni appaltanti devono dare adeguata pubblicità agli incarichi di progettazione il cui importo stimato sia superiore a 100.000 Euro.

Nei casi in cui l'importo è stato inferiore a detto limite, l'Ente si è avvalso della facoltà di fare ricorso a soggetti estranei, di sua fiducia. Si segnala l'obiettiva esigenza che in base alla legge, in ogni caso, la verifica dell'esperienza e della capacità professionale dei progettisti incaricati sia attestata nello stesso provvedimento d'incarico e sia motivata nel medesimo la scelta in relazione al progetto da affidare. Va tenuto presente, poi, al riguardo che la legittimità del ricorso a professionalità esterne postula la obiettiva necessità dell'utilizzazione delle medesime, nonché l'inidoneità delle strutture interne ed, altresì, che nella materia in esame sia fatta salva in modo completo la trasparenza dell'azione amministrativa.

Va rammentato, infine, come espressamente ricordato nel precedente referto, che la concreta utilizzazione dei risultati e delle proposte di cui alla progettazione, in merito costituiscono i presupposti necessari della legittimità degli stessi incarichi affidati.

La spesa effettivamente sostenuta per consulenze ed incarichi è illustrata nel prospetto contenente le spese per l'acquisto di beni e servizi.

5. Attività

5.1 Organizzazione degli Uffici.

Risulta confermata anche, in ordine all'A. P. di Palermo, la situazione comune a tutte le altre Autorità in tema di mancato allineamento del ruolo della dirigenza portuale a quello proprio della restante dirigenza, previsto dalla nuova normativa del 1994, con riferimento, specialmente, sia al rapporto con le attribuzioni degli organi di vertice, che all'espletamento dei controlli interni.

Sotto il primo riflesso, invero, nel sistema della legge n° 84/94 non trova previsione esplicita il noto principio – cui in atto sono tenuti a conformarsi in genere le strutture amministrative pubbliche – riguardante la separazione delle attribuzioni degli organi istituzionali di indirizzo e di controllo dalle funzioni gestionali.

Riguardo i controlli interni, va ricordato che il Ministero vigilante (nota del 30 ottobre 1998), nel comunicare l'avvenuta approvazione del regolamento di contabilità dell'Autorità portuale di Palermo, aveva ritenuto con l'occasione di richiamare l'attenzione dell'Ente "sulla necessità di istituire, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa, il servizio di controllo interno".

Detto adempimento, in ogni caso, non è stato posto in essere nemmeno dopo che, con il D. L.vo n° 286/1999, sono stati disciplinati i controlli interni delle amministrazioni pubbliche e tra queste anche quello relativo alla valutazione della dirigenza.

E' stato assegnato al responsabile dell'Ufficio Ragioneria il controllo di regolarità amministrativa e contabile, come previsto dall'articolo 2 del D.L.vo 286/99.

5.2 La movimentazione e la rilevanza funzionale dello scalo.

Si riportano di seguito i dati relativi alla movimentazione delle merci e dei passeggeri, durante il periodo considerato dal presente referto.

Il tonnellaggio totale delle merci movimentate si è attestato – in base ai dati forniti dall'Ente – intorno a 4.906 milioni nel 2002 e a 5.407 milioni nel 2003 e 5.937 nel 2004, e 5.739 nel 2005 come emerge dalla tabella che segue (valori espressi in migliaia di tonnellate).

Anno	Totale	Merci liquide	Merci solide
2002	4.906	853	4.053
2003	5.407	795	4.612
2004	5.937	846	4.088
2005	5.739	750	4.989

Il massimale della movimentazione delle merci, al netto di quelle liquide, si è attestato su livelli, in ciascuno degli anni, superiori al limite minimo previsto dall'art. 6, commi 8 e 10 della legge n° 84/94, per evitare, a decorrere dal 2004, la soppressione delle Autorità Portuali.

A livello della movimentazione delle merci solide ha concorso in ciascun anno prevalentemente quella effettuata mediante contenitori Ro – Ro e, quanto a quella delle merci liquide, essa coincide quasi per intero con la movimentazione dei prodotti petroliferi (sbarcati).

Circa la movimentazione passeggeri, il trend è risultato in progressiva costante espansione, essendo questa passata da 1.529.532 nel 2002, a 1.656.257 nel 2003, 1.764.499 nel 2004 e 2.003.755 nel 2005.

Riguardo alla rilevanza funzionale dello scalo, presupposto che i 370.000 mq di piazzali risultano utilizzati quasi in parti uguali da concessionari e non concessionari (mentre sono destinate interamente a questi ultimi i 6.451 metri lineari di banchine), va evidenziato che in termini di piazzali utilizzati, i due principali settori, quello commerciale e quello industriale, risultano fruire di analoghe estensioni di mq rispettivamente 104.297 e 100.416 e che il comparto cantieristico assorbe quasi per intero quest'ultima estensione (oltre 99.000 mq).

In termini di canoni annui – di cui si tratterà in seguito - il settore commerciale assicura per il 2002 entrate pari al 53,28% del totale, di cui il 17,18% per attività di "terminal operator", il 4,51% per attività di "magazzini generali" ed il 31,60% per attività commerciali in genere.

Il restante 46,72% risulta così composto:

- 22,86% dal settore "industriale e petrolifero";
- 16,55% dal settore "turistico e diporto";
- 5,60% dal settore "passeggeri";
- 1,71% dal settore "interessi generali".

In termini di canoni annui il settore commerciale assicura per il 2003 entrate pari al 50,10% del totale, di cui il 5,75% per attività di "terminal operator", il 2,87% per attività di "magazzini generali" ed il 35,06% per attività commerciali in genere.

Il restante 49,90% risulta così composto:

- 24,69% dal settore "industriale e petrolifero";
- 17,46% dal settore "turistico e diporto";
- 5,89% dal settore "servizio passeggeri";
- 1,86% dal settore "interessi generali".

In termini di canoni annui il settore commerciale assicura per il 2004 entrate pari al 46,77% del totale di cui 13,51 % per il terminal operator, 4,13 % per i magazzini e 29,13 % per attività commerciale in genere.

Il restante 53,23 % risulta così composto:

- 29,64 % dal settore "industriale e petrolifero";
- 16,56 % dal settore "turistico e diporto";
- 5,37 % dal settore "servizio passeggeri";
- 1,66 % dal settore "interessi generali".

In termini di canoni annui per il 2005 il settore commerciale assicura entrate pari al 49,39% del totale di cui 14,49% per il terminal operator, 4,40% per i magazzini e 30,50% per attività commerciale in genere.

Il restante 50,61% risulta così composto:

- 25,33 % dal settore "industriale e petrolifero";
- 17,24 % dal settore "turistico e diporto";
- 6,28 % dal settore "servizio passeggeri";
- 1,76 % dal settore "interessi generali".

5.3 L'attività promozionale.

L'attività promozionale, che trova specifica menzione nella legge di riordino all'art. 6, comma 1, lett. a) e all'art. 9, comma 3, lett. c) , ha comportato l'impiego di risorse che hanno superato di poco in ciascun anno del periodo in esame 100.000 Euro, ma hanno, tuttavia, trovato una pluralità di destinazioni.

Le indicate spese hanno riguardato la cura dell'immagine dell'Autorità sulla stampa di settore, svolta da un giornalista di rilievo internazionale all'uopo incaricato, la partecipazione a manifestazioni di rilievo internazionale e nazionale, il marketing, l'attività convegnistica, la pubblicazione di brochures relative al porto.

Una più attenta analisi del significato di attività promozionale ha indotto la nuova presidenza a costituire un apposito Staff di consulenti, in mancanza di adeguata struttura in organigramma finalizzata a promuovere il ruolo del porto di Palermo come leader nel sistema portuale mediterraneo ed a incrementare ulteriormente lo sviluppo del traffico a livello internazionale. Il progetto svolgerà un importante ruolo sul territorio cittadino, valorizzando l'immagine dell'Autorità Portuale anche nell'ambito del confronto pubblico fra le istituzioni cittadine.

In funzione della comunicazione è iniziata, nel corso del 2005, la rivisitazione in modo organico dell'immagine e del materiale promozionale e divulgativo sulle opportunità offerte dal porto ai propri clienti.

Di seguito si riportano le spese sostenute per le attività promozionali nel corso del quadriennio in esame.

	(in euro)			
	2002	2003	2004	2005
Spese promozionali e di propaganda	115.907,90	117.536,90	108.046,81	115.669,03

6. Programmazione

6.1 La programmazione mediante piano regolatore portuale.

E' ancora operativo il piano regolatore portuale approvato a suo tempo con D.M. 5 febbraio 1988, integrato da ultimo con taluni adeguamenti tecnico-funzionali, finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle banchine e a creare ormeggi per il traffico commerciale.

Rispondendo detto piano solo ad esigenze minimali e non a quelle derivanti dal sopravvenuto accrescimento della domanda dell'utenza, l'Ente nel luglio del 1999 ha presentato al Comitato portuale per un primo esame una bozza del nuovo piano, che successivamente è stata adeguata in ordine alla configurazione del Molo Nord (per tenere conto delle esigenze e delle proposte espresse dalla Fincantieri e da imprenditori del settore).

Una seconda bozza del documento in esame è stata sottoposta alle valutazioni del Comitato nel marzo del 2000 ed è stata trasmessa il 28.02.2002 al Comune di Palermo – che nel marzo di detto anno si è dato un nuovo piano regolatore– ai fini di una preliminare intesa ai sensi dell'art. 5 della Legge 84/94. Allo stato attuale tale bozza di Piano Regolatore Portuale non è stata presa ancora in considerazione dal Comune.

Tuttavia, successivamente (7 giugno 2002) il Comitato Portuale, nelle more del perfezionamento della citata "intesa", ha deliberato un adeguamento tecnico-funzionale del piano regolatore portuale vigente, al fine di "snellire l'iter approvativo relativo ad alcune previsioni" della indicata bozza di piano.

Tale adeguamento ha riportato il parere favorevole del Comune di Palermo, espresso con nota del 27.01.2003, ed è stato sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei LL.PP. che nell'adunanza del 30.07.2003 ha espresso parere favorevole per l'avanzamento delle banchine latitanti il bacino di carenaggio da 400.000 TPL e per la riqualificazione e l'avanzamento del Molo S. Lucia ed ha, invece, ritenuto esulare dall'ambito degli adeguamenti tecnico funzionale l'intervento relativo alla realizzazione di un canale al Foro Italico, in conformità al Piano Particolareggiato Esecutivo del Comune di Palermo, e quello relativo alla nuova configurazione del molo di sottoflutto.

L'Autorità Portuale di Palermo ha avviato una nuova strategia di riorganizzazione e ripianificazione degli interventi con l'obiettivo di rilanciare il porto

di Palermo quale infrastruttura leader nel miglioramento dei servizi offerti ai palermitani, ai turisti ed agli operatori commerciali.

Tale azione intende essere lo strumento attraverso il quale l'Autorità Portuale realizza la strategia di valorizzazione e sviluppo competitivo del porto, collocando la progettazione del nuovo paesaggio urbano nel panorama mondiale delle eccellenze architettoniche e comprende, altresì, la pianificazione economico – finanziaria, funzionale e territoriale (urbanistica ed architettonica). Quanto sopra costituisce il supporto sostanziale per la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale in corso, nell'ambito dell'Officina di Architettura, costituita per l'espletamento della progettazione più generale prevista dal "Programma innovativo in aree urbane" (c.d. programma "Porti Stazioni") in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Tale azione è, pertanto, propedeutica all'Intesa con il Comune per l'approvazione del piano da adottare ai sensi dell'art. 5 della Legge 84/94.

6.2 La programmazione mediante Piano Operativo Triennale (P.O.T.).

Il primo Piano Operativo Triennale è stato deliberato dal Comitato portuale il 13 febbraio 1996 ed è stato annualmente aggiornato. In particolare l'ultimo aggiornamento(2005 – 2007) è stato portato nel Comitato portuale del 29 aprile 2005.

In sede di programmazione di interventi infrastrutturali nel corso del 2005 sono stati individuati i progetti sottoindicati e si riporta di seguito una breve relazione descrittiva sullo stato di attuazione di ciascun intervento al 31 dicembre 2005:

1) Avanzamento banchine per incremento aree operative e realizzazione cassa di colmata.

Il progetto definitivo è stato approvato con voto del Consiglio Superiore LL.PP.III^ sez. N. 72 del 4 maggio 2005. La gara è stata espletata in data 22 e 30 settembre 2005 e l'appalto è stato definitivamente aggiudicato in data 29/06/2006.

2) Opere speciali per la deviazione del canale Passo di Rigano e dei collettori fognari sboccanti all'Acquasanta.

I lavori per la deviazione del Passo di Rigano sono stati iniziati nel dicembre 1988 e sospesi per rescissione in danno del contraente nel 1997. Gli stessi sono finanziati dalla EX-AGENSUD, giusta convenzione n. 15/87 per l'importo di £ 32 miliardi. Di tale importo risulta erogata la somma di £ 11,2 miliardi. Con D. P. C. M.

del 12 settembre 2000 l'intervento è stato trasferito dalla EX-AGENSUD alla Regione Siciliana, individuando nell'Autorità Portuale l'Ente attuatore ed in € 10.732.000 l'importo residuo del finanziamento. La perizia di completamento (ex art. 32 R.D. 350/1895) è stata aggiornata e trasmessa alla Commissione Regionale LL.PP. per l'approvazione.

3) Completamento bacino di carenaggio da 150.000 TPL .

Il finanziamento dell'opera è stato previsto dalla legge 166/2002. Sono state effettuate le indagini preliminari morfo-batimetriche sull'area di sedime del bacino e sono stati predisposti gli affidamenti delle consulenze specialistiche necessarie alla progettazione definitiva dell'intervento.

Le stesse sono state affidate dopo l'approvazione delle variazioni di bilancio, rese possibili a seguito della conversione del D.L. 115/05 nella legge n. 168/2005.

4) Rettifica Banchina Quattroventi.

I lavori sono stati appaltati in data 25.02.2004, per l'importo netto di € 3.154.403,70 e consegnati alla società appaltatrice con verbale in data 02.03.2004;

Gli stessi sono stati sospesi con verbale in data 26.04.2004 a motivo del fatto che il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con Ordinanza n. 191/04 del 10.03.2004, ha accolto la domanda cautelare di sospensione dell'efficacia della sentenza del TAR Sicilia n. 1320/2003 relativa all'aggiudicazione dei lavori in oggetto rinviando la trattazione di merito al 26.05.2004 (l'Avvocatura dello Stato, con nota prot. N. 10395 del 13.04.2004 in merito aveva espresso il parere che la situazione venutasi a creare in conseguenza della predetta Ordinanza del C. G. A. rientra tra le ipotesi di sospensione dei lavori per pubblico interesse o necessità di cui all'art. 133, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99).

Il C. G. A. con sentenza emessa in data 12.01.2005, ha respinto il ricorso sulla sentenza del TAR Sicilia n. 1320/2003 relativa all'aggiudicazione dei lavori in oggetto, con l'effetto che risulta confermata in via definitiva l'aggiudicazione alla società appaltatrice.

A seguito della suddetta sentenza, in data 26.01.2005 è stata effettuata la ripresa dei lavori.

L'importo lordo dei lavori eseguiti ammonta a circa € 1.638.000,00, pari a circa il 51% del totale.

5) Riqualficazione molo S. Lucia.

Il progetto definitivo, in corso di redazione da parte dell'Ufficio, registra un avanzamento del 80%.

6) Infrastruttura viaria di collegamento del porto con la grande viabilità (Progettazione).

In data 8 marzo 2005 è stato stipulato il contratto d'appalto. In data 25 luglio 2005 è stato consegnato lo "Studio di fattibilità" previsto dall'art. 5, comma 2, dell'A. P. Q. (Accordo di Programma Quadro) del novembre 2001.

Lo stesso è stato trasmesso alla Regione Siciliana per l'inserimento, in sede di riscrittura nel citato A. P. Q. del finanziamento dell'opera. Il progetto preliminare è stato consegnato ed è stato sottoposto ad esame preliminare nella conferenza di servizi in data 22 e 29 dicembre 2005.

7) Costruzione Terminal Roll on –Roll off alla Calata Marinali d'Italia

E' stato redatto uno studio di massima da sottoporre alle revisioni. Lo studio di fattibilità sarà redatto in sede di attuazione del Master Plan dall'Officina di architettura per procedere poi alla redazione di un progetto definitivo mediante procedura concorsuale.

8) Ammodernamento stazione marittima

L'intervento architettonico di ammodernamento della Stazione Marittima è inserito nel più ampio contesto di ristrutturazione e riorganizzazione funzionale del porto che è stato avviato con la redazione del "MASTER PLAN DEL PORTO" che sarà a supporto del Nuovo Piano Regolatore Portuale.

Sul piano progettuale si precisa che sono stati, intanto, effettuati tutti i rilievi di dettaglio propedeutici alla progettazione ed alla restituzione, su programma informatico Autocad, degli elaborati di progetto risalenti agli anni '50 ed è in corso la redazione del progetto preliminare.

9) Bonifica Cala.

I lavori sono stati affidati con contratto del 5 luglio 2005 e consegnati in pari data. Risultano già demoliti e/o in corso di demolizione numerosi natanti con un avanzamento lavori pari a circa il 50%.

10) Banchinamento molo di levante.

E' stato redatto uno studio di fattibilità. In atto l'intervento è sospeso per difficoltà connessa all'approvazione della variante al Piano Regolatore Portuale.

11) Porto Turistico S. Erasmo.

In data 13 giugno 2005 è stata trasmessa la nota di invito a n. 3 imprese prequalificate. La gara è stata espletata in data 22 settembre e 4 novembre 2005. L'appalto è stato provvisoriamente aggiudicato all'impresa Research s.p.a.; risulta in corso di istruttoria il rilascio della certificazione Antimafia propedeutica all'aggiudicazione definitiva.

12) Regolarizzazione altimetrica, arredamento di bitte, parabordi, impianto di illuminazione ed idrico diga Foranea del porto.

Il progetto esecutivo è stato approvato con voto del Consiglio Superiore LL.PP.III^ sez. N. 71 del 4 maggio 2005. Il progetto esecutivo è stato ritenuto valido dal responsabile del procedimento e sono state avviate le procedure di appalto.

La gara è stata espletata in data 7 settembre, 12 ottobre e 20 dicembre 2005.

7. Gestione finanziaria

7.1. Cenni sulla disciplina contabile.

L'Autorità Portuale di Palermo, in data 30/10/1998, ha deliberato il regolamento di contabilità che ha riportato l'approvazione interministeriale, condizionata ad alcune integrazioni recepite dall'Ente, con delibera del Comitato del 19/03/1999.

Secondo l'integrazione proposta in sede interministeriale, il regolamento proclama, infatti, che l'Autorità si adegua, non solo ai principi di cui alla L. 241/1990, ma anche alla L. 94/1997 riguardante "la riforma del bilancio dello Stato e successivi provvedimenti di attuazione".

Del resto l'Autorità non ha dato successivamente alcuna concreta attuazione della cennata norma di principio; infatti per uniformarsi ai principi della L. 94/1997, e successivi decreti attuativi, il testo regolamentare avrebbe dovuto essere integrato con l'inserimento in esso di quegli elementi essenziali riconducibili al sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

E' opportuno evidenziare che nel corso del 2004 e del 2005 l'Ente ha rivolto particolare attenzione al D. L.vo 286/99 ed alla L. 94/97.

E' attualmente in itinere una rielaborazione del bilancio per UPB (Unità Previsionali di Base) con l'identificazione dei centri di costo che saranno, su indicazione dei Ministeri vigilanti, obbligatoriamente adottati con il Bilancio di Previsione 2008.

A tal proposito è da precisare che, nel corso del 2004, l'Ente ha approfondito l'esame della L. 94/97 e del relativo regolamento previsto nel DPR 97/2003, di cui si fa riferimento nel bilancio di previsione 2004.

Sempre nel corso del 2004, un'attenzione particolare è stata rivolta ai budgets di costo, forniti dagli uffici titolari dei centri di costo. La identificazione dei centri di responsabilità e la istituzione delle Unità Previsionali di Base diverrà applicativa, così come da nota dell'Assoporti che attualmente coordina il tavolo di lavoro tra le Autorità Portuali ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a partire dal bilancio 2008.

Tuttavia i bilanci di previsione per gli anni 2002 e 2003 sostanzialmente segnano l'indirizzo dell'attuale regolamento amministrativo – contabile improntato ad una contabilità prevalentemente finanziaria; i bilanci per gli anni 2004 ed ancor di più per il 2005 recepiscono, laddove possibile, utili innovazioni, introdotte dal

DPR 97/2003 ed in particolare le norme di cui agli articoli 15, 18, 19, 31. Quindi sul piano operativo l'ufficio amministrativo – contabile ha già creato un collegamento fra contabilità finanziaria, generale ed analitica per centri di responsabilità e di costo. Tale strumento rappresenta già un utile mezzo di razionalizzazione della contabilità e dei controlli dei costi.

L'attuale normativa contabile, datasi dall'Autorità con l'approvazione delle competenti amministrazioni dello Stato, in pratica riproduce la disciplina contenuta nel DPR n° 696/1979, relativa alla contabilità del parastato, salvo talune specifiche innovazioni.

In tema, poi, di assunzione della spesa, peraltro, non è espressamente stabilito (art. 17) che l'impegno sorge in base ad una obbligazione giuridicamente perfezionata; nonostante ciò, l'Ente ha proceduto sia per il 2002 ed ancora di più per il 2003 ad assumere impegni soltanto di poste ed obbligazioni giuridicamente perfezionati e a stornare, nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, le prenotazioni di impegno relative a procedure di gare bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine.

Da ultimo è disciplinato sotto il profilo contabile (art. 30) l'esercizio di "attività commerciali rilevanti", con puntuali specifiche prescrizioni e con l'obbligo in particolare della compilazione di un apposito conto economico.

Il quadro normativo contabile, rivisto ai sensi sopra espressi, ha trovato la prima applicazione su indicazione del Ministero vigilante in sede di redazione del consuntivo 1998, deliberato il 30 aprile 1999.

Riguardo alla tempistica da osservarsi in tema di bilanci, dalla tabella che segue emerge il rispetto dei termini relativi all'adozione delle corrispondenti delibere, fatta eccezione per il bilancio del 2005, a causa delle osservazioni formulate in merito dai Ministri vigilanti.

Delibere in bilancio

Anno	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo
2002	26 ottobre 2001 (17 gennaio 2002)	29 aprile 2003 (10 ottobre 2003)
2003	31 ottobre 2002 (20 gennaio 2003)	30 aprile 2003 (19 luglio 2004)
2004	30 ottobre 2003 (14 gennaio 2004)	29 aprile 2004
2005	29 aprile 2005 (9 giugno 2005)	28 aprile 2006 (11 luglio 2006)

N.B. In parentesi sono indicate le date relative alla approvazione interministeriale.

7.2 La realizzazione della previsione assestata e gli indici di scostamento.

Nella tabella che segue sono indicati gli indici di scostamento tra accertamenti ed impegni rispetto alle corrispondenti previsioni.

Nel 2003 va evidenziata l'esiguità degli impegni (in conto capitale solo € 204 mila) poste a fronte degli 8.921 milioni circa di investimenti, previsti per la realizzazione di impianti portuali e acquisto di attrezzature. Inutilizzati sono risultati anche 60 mila Euro stanziati per acquisti di partecipazioni azionarie.

Gli scostamenti sono dovuti ad un consistente avanzo di amministrazione che, ancora negli anni in esame, non è stato effettivamente utilizzato.

A tal proposito è opportuno evidenziare il limite posto alla spesa complessiva dal comma 57 della L. 311/2004 (Legge finanziaria 2005).

Indici di scostamento tra previsioni definitive e risultanze del Consuntivo.

(in migliaia di Euro)				
	2002	2003	2004	2005
ENTRATE				
Previsioni definitive	59.989	17.231	23.793	36.721
di cui avanzo amm.	7.853	7.770	3.565	0
Accertamenti	51.323	9.105	20.290	37.622
Indici di scostamento	14,4%	47,1%	14,7%	2,4%
SPESE				
	2002	2003	2004	2005
Previsioni definitive	59.989	17.232	23.793	36.721
Impegni	51.401	7.204	20.350	30.868
Indici di scostamento	14,3%	58,2%	24,5%	16,0%

Gli indici di scostamento indicati nell'appendice allegata al presente referto, evidenziano, specialmente per l'esercizio 2003, previsioni sopravvalutate rispetto alle effettive realizzazioni.

7.3 Saldi finanziari complessivi e i relativi indici di autonomia.

Prima di procedere all'analisi della parte corrente, è d'uopo un cenno sui tratti essenziali dei consuntivi dell'Autorità.

Come risulta dalla seguente tabella, gli esercizi 2002 e 2004 hanno chiuso con un disavanzo finanziario, rispettivamente di Euro 79 migliaia e 59 migliaia. Gli esercizi 2003 e 2005 hanno chiuso con un avanzo pari, rispettivamente, a 1.902 e 6.755 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2002	2003	2004	2005
Correnti	6.916	6.418	7.707	6.961
In conto capitale	43.049	1.213	10.909	26.284
Per partite di giro	1.358	1.475	1.664	4.377
Totale Entrate	51.323	9.106	20.290	37.622
Disavanzo finanziario	79		59	0
Totale a pareggio	51.402		20.349	37.622
SPESE	2002	2003	2004	2005
Correnti	6.878	5.500	6.993	5.035
In conto capitale	43.166	229	11.682	21.455
Per partite di giro	1.358	1.475	1.674	4.377
Totale spese	51.402	7.204	20.349	30.867
Avanzo finanziario		1.902	0	6.755
Totale a pareggio		9.106	20.349	37.622

Dalla tabella emerge che nel 2002 il disavanzo finanziario, pari a 79 mila euro, è da imputare esclusivamente alle partite in conto capitale. Nel 2003 il cospicuo avanzo (1.902 migliaia di euro) è dovuto al fatto che a fronte del contributo accertato tra le entrate in conto capitale per la straordinaria manutenzione dei beni demaniali, nel corso dell'anno non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Nel 2004 si rileva un disavanzo finanziario dovuto soprattutto al pagamento di indennità di fine rapporto a 15 dipendenti cessati dal servizio.

Nel 2005 l'elevato avanzo finanziario è da imputare agli effetti prodotti dal limite del 4,5% previsto dall'art 1, comma 57 della Legge Finanziaria 2005 e al minore impegno di € 4.952 mila assunto a fronte del finanziamento, interamente accertato, previsto dalla L. 166/2002. Tale ultimo importo risulta accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Va sottolineato che gli importi di entrata e di spesa di parte corrente si sono mantenuti pressoché costanti. Per contro le poste in conto capitale hanno subito sensibili variazioni da un esercizio all'altro.

In siffatto contesto merita un cenno il costante equilibrio di parte corrente, ciò che attribuisce all'Ente sicurezza operativa e, come risulta dall'appendice al presente referto, un soddisfacente indicatore di autonomia finanziaria, oggetto nel successivo paragrafo di specifica analisi.

7.4 Le entrate contributive.

Il rapporto, come risulta dagli indici di bilancio in "Appendice", tra entrate per trasferimenti correnti ed entrate proprie, evidenzia la assoluta incidenza di queste ultime, che genera un'autonomia finanziaria pari allo 0,75% nel 2002, allo 0,99% nel 2003, allo 0,86% nel 2004 ed allo 0,97% nel 2005, elevata nel 2003, nel 2004 e nel 2005, tranne nel 2002 (risultato di 0,7), per effetto dell'intervento dello Stato di 1,74 milioni di euro, destinati alla ordinaria e straordinaria manutenzione.

Negli anni 2003 e 2005 la contribuzione dello Stato si è limitata all'importo della tassa sulle merci imbarcate e sbarcate, versata dall'Agenzia delle Dogane secondo le leggi vigenti. Nel 2004, inoltre, è stato versato l'importo di € 764.225 quale contributo previsto nel Programma definitivo di Opere Marittime per il triennio 2003/2005, destinato al pagamento delle spese generali relative ai lavori di rettifica della banchina Quattroventi e approfondimento fondali.

Nessuna istituzione locale ha assicurato all'Autorità alcuna entrata. In tale quadro l'incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti è risultata perciò elevata e appare, quindi, doverosa l'analisi di esse.

ANALISI DELLA PARTE CORRENTE

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI	2002	2003	2004	2005
Titolo I - Entrate correnti:				
- da parte dello Stato	1.734	55	310	71
- da parte delle Regioni	0	0	0	0
- da parte dei Comuni e Prov.	0	0	0	0
- da parte di altri enti	0	0	764	71
Totale	1.734	55	1.074	71
Titolo II - Altre Entrate				
- derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.405	3.293	3.418	3.408
- redditi e proventi patrimoniali	2.469	2.587	2.680	2.888
- poste correttive e comp. di spese correnti	94	32	47	103
- non classificabili in altre voci	214	450	488	491
Totale	5.182	6.362	6.633	6.890
Totale entrate correnti	6.916	6.418	7.707	6.961
SPESE				
DETTAGLIO SPESE CORRENTI	2002	2003	2004	2005
Titolo I - Spese correnti				
- per gli organi dell'Ente	232	227	224	223
- per il personale in attività di servizio	2.882	2.948	2.699	2.478
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.397	2.073	3.666	2.122
- trasferimenti passivi	0	0	0	0
- oneri finanziari	0	0	0	0
- oneri tributari	217	237	366	208
- poste correttive e comp. di spese correnti	0	1		5
- non classificabili in altre voci	149	13	38	0
Totale spese correnti	6.878	5.500	6.993	5.035

Quanto agli interventi manutentori ordinari, rilevano quelli relativi al servizio di illuminazione portuale, di pulizia e sgombero delle aree portuali e di pulizia degli specchi acquei: la spesa si è attestata per il 2002 su un importo pari ad € 487 mila. Nulla è stato imputato per l'anno 2003, in quanto il Ministero aveva comunicato l'assoluta indisponibilità di fondi nel proprio bilancio.

Successivamente nel mese di marzo 2004 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha erogato il 50% del contributo richiesto dall'Ente durante l'esercizio 2003 che è stato iscritto nel bilancio 2004 (per l'importo di € 243 mila, che sommato all'importo di € 66 mila quale devoluzione delle tasse sulle merci in transito, dà un totale di € 310 mila per trasferimenti correnti dallo Stato).

Nell'esercizio 2002 la parte prevalente delle entrate da parte dello Stato è finalizzata alla manutenzione straordinaria. L'utilizzo specifico della relativa somma trova indicazione nelle relazioni amministrative ai consuntivi e nelle relazioni annuali dell'Ente cui si fa rinvio.

Nell'esercizio 2003 il contributo destinato alla straordinaria manutenzione risulta assente fra le entrate contributive. Lo stesso, pari ad € 1.187 mila, è stato iscritto al Titolo IV (entrate in conto capitale).

In tale anno nessun impegno è stato assunto in relazione al contributo per la straordinaria manutenzione non essendo state completate le fasi di affidamento dei relativi lavori, pertanto la somma è affluita nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

7.5 Le entrate proprie: la vendita di beni e le prestazioni di servizi.

La vendita di beni, che insieme alle prestazioni di servizi costituisce la più cospicua delle tre tipologie di entrate proprie, assume, peraltro, rilievo problematico in ragione della sua natura, da ricollegare con la pregressa attività imprenditoriale.

La dismissione, invero, dei relativi beni ed infrastrutture, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della legge di riordino n° 84/1994, non è ancora integralmente avvenuta, in quanto – dopo la trasformazione dell'organizzazione portuale in s.r.l. unipersonale (Operazioni e Servizi Portuali s.r.l.) – residuano dei beni mobili che l'Ente non riesce a cedere a titolo oneroso (neanche in leasing) o ad affittare, nonostante i ripetuti tentativi esperiti e ciò verosimilmente per la disincentivazione costituita dalla presenza di varie unità esuberanti di personale, che per legge sono da utilizzare dai cessionari assieme ai beni ed infrastrutture rilevate.

Nell'ambito del completamento della dismissione dei servizi di interesse generale di cui al D.M. 14/11/94, nel corso del 2003 è stata avviata una trattativa con la "Cooperativa Porto 2000" costituita da dipendenti dell'A.P. in esubero, che ha richiesto l'affidamento dei suddetti servizi e la contestuale dismissione dei soci stessi dall'A.P. di Palermo.

Una verifica giuridica di tale operazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha evidenziato che il percorso possibile sarebbe stato quello della costituzione di una società mista in cui l'A.P. avrebbe avuto una quota minoritaria per procedere al successivo affidamento dei servizi alla società mista.

Considerato che risultava già costituita la soc. O.S.P. s.r.l.- Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l. - a socio unico con capitale sociale di € 10.400 di proprietà dell'Autorità Portuale di Palermo, quanto esposto si è concretizzato nella cessione di una quota maggioritaria del capitale della O.S.P. s.r.l. alla citata cooperativa e per essa alle persone fisiche costituenti la stessa.

Tale operazione è stata effettuata, giusta decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 87 del 2 marzo 2004. Si è, quindi, proceduto alla stipula del contratto di affidamento, in data 18/06/2004, alla summenzionata Società dei servizi di interesse generale, espletati dall'Autorità Portuale di Palermo in regime di deroga, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della legge 28.1.94 n. 84, con contestuale dismissione dall'Autorità Portuale di Palermo dei suddetti dipendenti in esubero, soci della stessa "cooperativa":

L'Autorità Portuale di Palermo, pertanto, ha affidato alla società O.S.P. s.r.l. , i seguenti Servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche ed integrazioni, individuati dal D. M. 14/11/1994:

A – Servizio di pulizia e raccolta rifiuti;

B – Servizio idrico;

C – Servizio di illuminazione.

A far data dal 1 luglio 2004 con durata di anni 8 (otto).

Negli anni dal 2002 al 2005 l'utilizzo dei mezzi meccanici ha registrato un fatturato rispettivamente di 61,8 mila euro nel 2002, di 59,2 mila euro nel 2003, di 47,5 mila euro nel 2004 e di 25,7 mila euro nel 2005.

La maggiore aliquota delle risorse proprie per gli anni 2002, 2003 e 2004 deriva dalla prestazione di servizi generali resi dall'Autorità e tra questi particolarmente dalla fornitura di acqua in banchina (Euro 286 mila nel 2002, Euro 182 mila nel 2003 ed Euro 149 mila nel 2004); si pensi pure alle entrate relative al

diritto fisso per i passeggeri ed i croceristi, passate da € 1.618 mila (2002) a € 2.558 mila (2003), € 2.850 mila (2004) e ad € 3.201 mila (2005) grazie all'incremento delle relative unità ma anche dell'entità di detto diritto fisso.

Il resto delle risorse, per gli anni in esame, proviene dall'uso del salone bagagli, di magazzini e spazi portuali, dalla fornitura dell'energia elettrica (fino al 30 giugno 2004) alle società, agli utenti ed ai concessionari operanti in porto, etc.

Al riguardo va evidenziato, come sopra specificato, che l'Ente si è avvalso della deroga (contenuta nell'art. 23, comma 5, della Legge n° 84/94) alla regola posta con l'art. 6, comma 5, della Legge medesima, in base alla quale la fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali dei servizi di interesse generale (all'uopo individuati dal Ministro Vigilante con D.M. 14.11.1994) deve essere affidata in concessione dalle Autorità Portuali ad apposite imprese e non gestita direttamente.

E' proseguita negli anni 2002, 2003 e durante il primo semestre del 2004 la gestione diretta dei servizi di interesse generale ed in particolare dei servizi idrico, d'illuminazione, di pulizia delle aree portuali, servizio telefonico alle navi, di assistenza ai passeggeri e di gestione della Stazione Marittima.

Dall'insieme di detti servizi di interesse generale e delle cennate vendite derivano le risorse proprie in esame, che ovviamente sono al lordo dei costi corrispettivi.

I servizi di illuminazione, di pulizia ed il servizio idrico, a partire dal 01/07/2004, sono stati affidati, come accennato, alla società mista O.S.P. s.r.l..

Lo stato della esposta incompleta dismissione dei beni e attrezzature portuali obbliga ad accennare alla singolare attuazione da parte dell'Ente della disciplina contenuta nell'art. 20, comma 2, della legge n° 84/94.

Nel 1995 fu costituita la società "Organizzazione servizi portuali", con un capitale sociale dell'importo di lire 99 miliardi (51.129 milioni di euro) interamente sottoscritto dall'Autorità.

Nel corso dello stesso anno fu disposta la dismissione del Terminal Contenitori del Puntone della gru e dei mezzi meccanici necessari, mediante concessione – previa gara – avente la durata fino al 30 gennaio 2006 con il pagamento di un canone annuo di € 388 mila a carico della concessionaria a partire dal maggio 2004.

Dai documenti di bilancio e da specifica informativa inviata, a richiesta, dall'Autorità, risulta che il capitale sociale della società "Organizzazione servizi portuali" di € 51.129 mila, si è ridotto negli anni successivi fino ad arrivare ad € 10,4 mila nel 2002/2003, verosimilmente in relazione alle spese generali della

società stessa, da correlare a specifica attività di dismissione; tant'è che, con decreto presidenziale n° 153 del 15 giugno 2002, si è proposto di porre in vendita la quota societaria, per la quale si è avuta manifestazione di interesse da una costituenda cooperativa di dipendenti. La cessione del 90% del capitale medesimo è stata formalizzata con decreto del Presidente n° 87 del 02/03/2004.

7.6 Le entrate proprie: i redditi e i proventi patrimoniali.

La gestione del demanio marittimo assicura la quasi totalità delle suindicate entrate (esigue sono, infatti, le risorse provenienti dall'affitto di beni patrimoniali e dai depositi bancari); si consideri, poi, che, avvenuta la dismissione completa delle attività e infrastrutture, nonché l'assorbimento degli esuberi, è stata affidata in concessione, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della legge n° 84/94) anche la fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale.

Ad ogni modo, degli importi esposti nella tabella seguente, come redditi e proventi patrimoniali, le entrate demaniali sono costituite dai seguenti valori (espressi in migliaia di euro) attinenti al numero di rapporti concessori, di seguito indicati:

		(in migliaia di euro)
2002	2.328	n° 154
2003	2.446	n° 159
2004	2.528	n° 179
2005	2.725	n° 181

Permane, per gli anni in esame, la concessione rilasciata in precedenza per la gestione del terminal contenitori di durata novennale con un canone annuale di circa 250.000 euro.

Nel 2002 sono state rilasciate nuove concessioni, con provvedimento del Presidente, sentito il Comitato Portuale (secondo l'art. 36 del Codice della Navigazione), per cantieri navali destinati alla manutenzione di imbarcazioni, a fronte di un canone annuo di 21 mila euro con durata triennale; triennali pure le seguenti licenze rilasciate nel corso del 2002:

- per l'uso presso il Molo Nord di una cisterna in muratura (6.000 euro);
- per l'uso di un'area di banchina con posizionamento di un prefabbricato (9.000 euro);

- alla Vigilanza Antincendio (dal 06/12/2002 al 31/12/2002) € 168,22;
- alla Yacht Club del Mediterraneo € 12.360.

Nel corso del 2003 il numero totale delle licenze è passato da 154 a 159. Nel corso del 2004 il numero totale delle concessioni è stato pari a 179

Durante il 2005 il numero totale delle concessioni in corso è pari a 181, di cui n°12 per atto formale e n° 169 per licenza. Si registrano, inoltre, autorizzazioni ad anticipata occupazione di aree e beni demaniali nelle more del rilascio delle relative licenze.

Il totale dei canoni di concessione accertati per l'anno 2005 è pari a € 2.338.678,69 di cui € 33.401,29 per licenze di primo affidamento, € 377.304,62 per licenze scadute il 31 dicembre 2004 e rinnovate nel corso del 2005, € 1.538.418,73 per licenze in corso di validità e € 389.554,05 per atti formali. Sono in corso, inoltre, n. 9 autorizzazioni all'anticipata occupazione di aree e beni demaniali, nelle more del rilascio della relativa licenza, i cui canoni ammontano a € 118.724,96. Per occupazione temporanea di banchine a mezzo merci sono stati accertati, altresì, canoni pari ad € 88.590,00. Per esigenze connesse alla realizzazione del Parco Archeologico del Castello a mare, al fine di procedere alla consegna al Comune di Palermo dell'immobile ex I. C. S. sito in via Filippo Patti, su area interessata al citato progetto che ne prevede la demolizione.

Con riferimento alla concessione di aree e banchine demaniali nei confronti delle imprese autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali, la perdurante mancanza del regolamento ministeriale, (previsto nell'art. 18, comma 1 della citata legge n° 84/94) ha determinato l'applicazione della normativa antecedente alla legge n° 84, così come previsto dalla Legge n° 647/1998, che ha introdotto nell'art. 20 della legge di riordino il seguente comma 5: "fino all'entrata in vigore delle norme attuative della presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni previdenti in materia".

A tal riguardo l'entità dei canoni demaniali nei confronti dei terminalisti concessionari di aree e banchine è stata fissata – secondo quanto asserito dall'Ente – in conformità a misure preventivamente determinate con provvedimento del Comitato Portuale ed all'uopo aggiornate secondo gli indici ISTAT.

L'attività che autorizza l'esercizio di impresa portuale – i cui canoni, peraltro, non sono di rilevante entità – ha avuto inizio nel 1998 con cinque autorizzazioni divenute successivamente sei – delle quali due relative a operazioni portuali per conto terzi – e, dai documenti integrativi del bilancio, emerge che è stato predeterminato, sentita la commissione consultiva locale, per gli anni 2002, 2003,

2004 e 2005 in sei il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate in ogni anno, avuto riguardo alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico e della assicurazione della massima concorrenza nel settore, come disposto dall'art. 16, comma 7, della legge di riordino.

L'anno 2005 ha rappresentato un importante momento di riassetto degli aspetti operativi e del lavoro portuale nello scalo di Palermo.

In particolare, dopo un lungo e travagliato iter, si sono conclusi i procedimenti per le autorizzazioni ad espletare i servizi portuali, mediante il rilascio dell'autorizzazione per la fornitura di manodopera temporanea alle imprese. Tale ultima autorizzazione, in esito alla procedura di selezione individuata ed avviata nel 2004, ha comportato un riassetto della struttura della ex Compagnia Lavoratori Portuali ed il venir meno della Soc. Coop. Lavoratori Portuali a . r. l. costituita ai sensi della lett. b), comma 1, art. 23, della Legge 84/94, nonché del ricorso temporaneo all'interinato.

Nel corso dell'anno 2005 la Soc. Coop. G. Tutrone è stata autorizzata a prestare lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17, Legge 84/94 (autorizzazione n° 7/2005 del 7/4/2005).

Si è, così, completato l'iter iniziato nel 2004 per la procedura di individuazione del soggetto da autorizzare ai sensi dell'art. 17 della Legge 84/94 a fornire manodopera portuale.

Parallelamente si è emanata l'Ordinanza n° 2/2005 del 4/4/2005 con cui è stato approvato e reso esecutivo il "Regolamento per la fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Palermo".

Di seguito si indicano le entrate accertate per diritti di iscrizione al Registro ex art. 68 Cod. Nav.: per l'anno 2002 € 9.490; per l'anno 2003 € 8.970; per l'anno 2004 € 8.710; infine, nel corso dell'anno 2005, si sono iscritte nel Registro n° 49 ditte, con il pagamento complessivo di € 6.370 per diritti.

Quanto alla dinamica delle entrate demaniali, è risultato accettabile l'indicatore di velocità di riscossione, mentre del tutto insoddisfacente quello relativo allo smaltimento dei residui che, perciò, si attestano a 1.633.000 di Euro (2002), a 1.652.000 milioni di Euro (2003) ed a 1.450.000 milioni di Euro (2004). Nel 2005 si attestano ad € 1.319.000.

La dinamica delle riscossioni

	Indice di velocità di riscossione	Indice di smaltimento dei residui
2002	0,71	0,11
2003	0,83	0,27
2004	0,94	0,18
2005	0,89	0,05

L'esposta situazione va riferita ad un contenzioso notevole in materia, derivante dalle difficoltà di talune imprese concessionarie a corrispondere il canone, a fronte delle quali l'Autorità Portuale dovrebbe con maggiore puntualità procedere alla dichiarazione di decadenza (art. 47 C. N.), all'applicazione di indennità per occupazione "sine titulo" (art. 8 L. n° 494/93) e ad altre eventuali misure reattive consentite dall'ordinamento.

A tal riguardo, nel corso dell'anno 2004, l'Ente ha sottoposto all'approvazione del Comitato Portuale la transazione relativa al contenzioso con una società concessionaria.

Nella prima parte del 2005 si è proceduto a concludere la transazione con un'altra società per l'annullamento dell'ingiunzione di sgombero del 7 agosto 2000.

L'incasso dei canoni avviene mediamente entro l'anno, con addebito di interessi al tasso legale dalla data della relativa scadenza fino alla data dell'effettivo pagamento.

Dei cennati 1.489 milioni di Euro di residui pregressi in atto al 31 dicembre 2005, l'aspetto più rilevante è costituito, invero, dalla parte di essi più lontana nel tempo, avuto riguardo all'anno d'insorgenza (1993 per oltre 407 milioni di lire, 1995 per quasi 205 milioni di lire, 1998 per 605 milioni di lire e 1999 per 883 milioni di lire) e l'aspetto più singolare è dato anche dalla specifica qualificazione giuridica del concessionario moroso (Genio Civile, Guardia di Finanza, Circostrizione doganale, Comando vigili del fuoco), anche se nei confronti di tali concessionari l'Autorità ha assicurato di avere attivato dei giudizi per il recupero di canoni demaniali pregressi fino al 1993.

Tuttavia, nel corso del 2003, in applicazione all'articolo 37 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, dopo avere esperito tutti i tentativi per ottenerne la riscossione, si è proceduto alla cancellazione di residui attivi relativi a canoni di concessione demaniale, come di seguito specificati:

€ 1.013 mila relativi a procedure concorsuali chiuse con esito negativo, o comunque ancora in corso ma senza alcun privilegio (anno di formazione 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000);

€ 54.000 relativi a canoni assolutamente inesigibili, considerata l'irreperibilità dei concessionari ambulanti delle giostre (anno di formazione 1996, 1997, 1998, 1999);

Nell'anno 2004 è stata eliminata dal bilancio la somma di € 194.000 relativi alla transazione per canoni pregressi della società Marina Villa Igiea.

Nel corso del 2005 è stato cancellato l'importo di € 50.000 per canoni pregressi della società Servizi Marittimi Internazionali in seguito a dichiarazione di fallimento della stessa.

Si riferisce di seguito in ordine al contenzioso per canoni ed indennità alla data del 31/12/2005:

Comune di Palermo.

Canoni anni 2001 – 2005 € 363.773,35 più interessi, per occupazione mq 12.000 area scoperta presso il Foro Italico, con destinazione impianto di sollevamento fognario. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo. (In corso soluzione del contenzioso in via transattiva).

Comune di Palermo.

Canone € 33.176,16 più interessi per occupazione area scoperta Foro Italico periodo Dicembre 1999 – Gennaio 2000 per organizzazione festività natalizie. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

(In corso soluzione del contenzioso in via transattiva).

Istituto di Vigilanza KSM S.p.A. (ex Metronotte).

Canoni arretrati dal 1/1/1997 al 31/3/2000 pari a € 427.731,69 più interessi per occupazione mq 15.000 circa area scoperta Terminal Intermodale. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

Nasta & C. Carta e imballaggi S.p.A.

Canone anno 1999 € 58.634,45 più interessi per manufatto demaniale sito in via Filippo Patti danneggiato da incendio nel corso del 1998.

Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

Raimondi Silvestri Aerotrasporti.

Canoni arretrati dal 1/1/2002 al 29/5/2003 pari a € 81.476,24 più interessi per occupazione compendio demaniale sito in via Alessandro Volta.

Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

R & S Ristoro e Servizi s.r.l.

Canoni demaniali arretrati dal 1/1/2001 al 17/2/2003 pari a € 105.501,49 più interessi per occupazione locali piano terra stazione marittima ad uso bar, più € 11.206,08 per spese di remissione in pristino dei locali, più € 53.579,41 per consumi di energia elettrica, più € 5.203,16 per consumi di acqua, più € 178 per contributo ritiro immondizie, per un totale di € 175.659,14.

In data 1/3/2006 la soc. Atradius Credit Insurance ha versato € 159.783,60, nella qualità di fideiussore della R & S, impegnato fino a quella cifra.

Per il recupero della differenza è stata fatta domanda d'ammissione nel passivo fallimentare della R & S, che nel frattempo è fallita.

7.7 Le spese per acquisti di beni e servizi.

Premessa la particolare rilevanza assunta dai sopra specificati interventi, con riferimento alle finalità istituzionali dell'Autorità, si sottolinea che le spese dell'intera categoria hanno rappresentato, come emerge dalla tabella che segue, il 49,39% nel 2002, il 37,69% nel 2003, il 52,42% nel 2004, il 42,14% nel 2005 delle spese correnti.

(in migliaia di euro)				
	2002	2003	2004	2005
Spese correnti	6.878	5.500	6.993	5.035
Spese per beni e servizi	3.397	2.073	3.666	2.122
Indici	49,39	37,69	52,42	42,14

Nell'anno 2002 le spese relative all'attuazione di interventi manutentori hanno costituito la preminente tipologia.

A far data dal 2003 gli interventi di straordinaria manutenzione sono stati correttamente inseriti fra le spese in conto capitale.

Gli interventi manutentori straordinari hanno assorbito la preponderante parte delle spese indicate nella colonna b) della seguente tabella, in base del resto alle maggiori risorse (rispetto alla manutenzione ordinaria) all'uopo destinate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mediante la convenzione prevista nell'art. 6, comma 1, lett. b) della legge di riordino.

Quanto alla descrizione dei singoli interventi manutentivi, si richiamano le indicazioni contenute nelle relazioni amministrative ai consuntivi ed, altresì, nelle

relazioni sull'attività annuale, elaborate dall'Autorità ai sensi dell'art. 9, comma 3, della legge di riordino.

Spese per l'acquisto di beni e servizi

(in migliaia di euro)

Anni	Totale a)	Manutenzioni e riparazioni b)	Consulenze e studi c)	Utenze varie d)	Spese per gestione servizi portuali e)	Spese promozionali f)	Legali, giudiziarie e varie g)	Altre spese h)
2002	3.397	1.594	0,185	0,505	0,541	0,116	0,85	0,371
2003	2.073	0,27	0,374	0,493	0,587	0,118	0,60	0,414
2004	3.666	0,135	1.288	0,588	0,659	0,108	0,64	0,824
2005	2.122	0,80	0,325	0,140	1.031	0,116	0,65	0,365

Circa le modalità di realizzazione degli interventi, va precisato che l'effettuazione dei medesimi in vari casi è avvenuta in economia e cioè in amministrazione diretta, ovvero a cottimo fiduciario (o promiscuamente), previa acquisizione di almeno tre preventivi (mentre per interventi di importo inferiore ad Euro 2.500,00, IVA esclusa, si è proceduto anche in base ad un solo preventivo) e la scelta del contraente è avvenuta secondo il criterio del prezzo più basso, ovvero dell'offerta tecnico-economica più vantaggiosa. L'articolo 50 del Regolamento di contabilità stabilisce che i lavori in economia possono avvenire quando la relativa spesa è inferiore a 200.000 euro IVA inclusa.

Quanto ai rari casi di lavori con almeno 200.000 euro, IVA inclusa, sono state applicate la normativa comunitaria e quella nazionale, ed in particolare la legge 109/94 e successive modificazioni.

Tale disciplina, infatti, ha trovato la sua sede propria nell'attuazione delle opere di grande infrastruttura, sicché si fa rinvio alla successiva parte relativa agli interventi in conto capitale ed ai necessari cenni sulla concreta attività contrattuale dell'Autorità, ivi contenuti.

Da ultimo resta doveroso un cenno sulla correttezza della spesa: nei documenti di bilancio relativi al consuntivo 2002 figurano residui passivi ed interventi manutentori relativi al 1999 (€ 249 mila) ed al 2001 (€ 319 mila).

Per quanto riguarda la ordinaria manutenzione 2002 (€ 379 mila) è stata redatta la relativa perizia e sono stati appaltati i lavori.

Nel corso del 2003 è stato speso il residuo della ordinaria manutenzione 2002 (€ 372 mila). Nel 2002 è stata spesa la quota parte della straordinaria manutenzione 2000 (€ 478 mila) e nel 2003 il residuo della straordinaria manutenzione 2000 (€ 661 mila).

In data 04/03/2004 con D.M. 4099/6867/1287 è stata autorizzata, sulla base della convenzione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 13 settembre 2001, l'erogazione della somma di € 244 mila pari al 50% del contributo spettante.

Di tale importo, nel corso dell'anno 2004, è stata spesa la somma di € 0,30 mila per ordinaria manutenzione e la somma di € 108 mila per erogazione di pubblica illuminazione.

Nell'anno 2005 è stata spesa la residua somma di € 106 mila.

E' da rilevare che il restante 50% non è mai stato accreditato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per mancanza di fondi e che la convenzione per l'ordinaria manutenzione non è stata rinnovata per gli anni 2004 – 2006.

Nell'anno 2005 è stata effettuata la spesa di € 320 mila per illuminazione portuale ed € 260 mila per la pulizia nell'ambito portuale, con l'utilizzo dei fondi propri dell'Ente.

Nulla è stato riconosciuto dal Ministero per la straordinaria manutenzione nell'esercizio 2005.

A seguito delle limitazioni poste dall'articolo 1, comma 57, Legge Finanziaria n. 311/2004, non è stato possibile iscrivere nella spesa complessiva la somma di € 1.187 mila relativa alla straordinaria manutenzione 2003, somma incassata nel dicembre 2003 ed accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Le spese relative alla gestione dei servizi portuali si sono attestate sul 15,9% (2002), sul 28,3% (2003), sul 18% (2004) e sul 49% nel 2005 del totale delle spese in esame. Quest'ultimo incremento è dovuto all'affidamento dei servizi di interesse generale alla società O. S. P. s.r.l.: servizio idrico, servizio di illuminazione e servizio di pulizia.

Gli altri sono connessi all'assistenza ai passeggeri ed alla conduzione di mezzi meccanici.

In termini di ammontare della spesa, ha assunto rilievo anche quella relativa alle utenze varie, per gli esercizi 2002 e 2003 (energia elettrica ed acqua fornita alle navi ed ai concessionari). Per l'anno 2004 tali ultimi costi si riferiscono soltanto al primo semestre e contemplano, inoltre, le spese destinate alla Security portuale. Diminuite le spese relative ai telefoni in banchina.

Nell'anno 2005, in seguito alla cessione dei servizi, l'importo delle utenze risulta notevolmente ridotto; risultano, invece, aumentate le spese per la gestione dei servizi portuali, legate al contratto stipulato con la O.S.P. s.r.l..

Le spese per consulenze, studi ed analoghe prestazioni professionali, attestatesi nel 2002 in € 185 mila, sono raddoppiate nel 2003. Nell'anno 2004 sono arrivate ad € 1.288 mila e si riferiscono:

per € 542 mila ad incarichi di consulenze legale, tributaria e tecnica necessarie per le opere di adeguamento dell'impianto portuale alla normativa SOLAS/CONF.5/DCdel11/12/2005.

per € 764 mila ad incarichi di progettazione e direzione lavori ai sensi dell'art. 18 L. 109/94.

Nel 2005 l'importo delle consulenze ammonta ad € 325 mila, importo che rientra nei limiti di contenimento previsti dalla Legge Finanziaria 311/2004. Si da atto che i relativi provvedimenti di incarico sono stati trasmessi alla Corte dei Conti secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella cennata tabella trovano collocazione anche le spese relative al contenzioso, (Euro 85 mila nel 2002, Euro 60 mila nel 2003, Euro 64 mila nel 2004 ed Euro 65 mila nel 2005) che sono state determinate da controversie in materia di lavoro e, come emerso dalla documentazione allegata ai consuntivi, anche da talune controversie in materia demaniale.

Queste ultime sono scaturite sovente dall'attività di controllo dell'Autorità inerente alla regolarità delle occupazioni demaniali, a volte senza averne diritto per mancato pagamento dei canoni, all'esecuzione di innovazioni non autorizzate, all'occupazione abusiva di aree e specchi acquei, etc.

7.8 Gli oneri tributari. Cenni.

L'incidenza di tale spesa sull'intero aggregato di parte corrente, ha in genere superato il 3% nel 2002 (267 mila euro), nel 2003 si è collocata sul 11% (237 mila

euro), nel 2004 supera il 5% (366 mila euro) mentre nel 2005 supera il 4% (208 mila euro).

L'Ente ha predisposto un piano dei conti analitico nel quale sono evidenziati oltre alle entrate e alle spese istituzionali, anche i ricavi ed i costi, così come del resto dispone l'art. 30 del regolamento, che fa obbligo all'Autorità Portuale di compilare "un apposito conto economico, nel quale devono essere indicati i dati contabili di natura economica relativi alle attività commerciali".

Inoltre, l'Ente ha provveduto a compilare un prospetto dei costi e dei ricavi istituzionali.

La predisposizione dei prospetti relativi all'attività commerciale ed istituzionale, che tiene conto anche delle poste economiche (ammortamenti, svalutazione, accantonamenti, ratei e risconti), ha consentito l'elaborazione di centri di costo utili per la rilevazione del grado di economicità dei servizi resi.

Negli anni in esame l'identificazione dei centri di costo è stata effettuata secondo le missioni istituzionali, previste dalla Legge 84/94, art. 6, comma 1.

Il processo di formazione del bilancio di previsione 2005 è avvenuto attraverso i budgets di costo, forniti dalle unità organizzative che gestiscono le risorse impiegate per le esigenze funzionali e per gli obiettivi concretamente perseguibili.

7.9 Indicatori di autonomia operativa.

In alcuni precedenti paragrafi sono stati evidenziati i dati attinenti all'autonomia finanziaria dell'Autorità, fondata sull'incidenza delle entrate proprie rispetto al totale delle entrate correnti.

Nel presente referto si reputa, altresì, – a conclusione della rassegna relativa alla parte corrente – verificare il grado di autonomia operativa dell'Ente, desunto dalla capacità delle attinenti entrate correnti di fronteggiare le spese correnti (nonché gli oneri) connesse al perseguimento delle molteplici sue missioni.

I dati contenuti nella tabella che segue si incaricano di monitorare nei quattro anni in esame, il livello di detta autonomia operativa, che è risultata vicina all'equilibrio nel 2002, più che completa nel 2003, 2004 e 2005.

Alle spese correnti sono stati aggiunti i costi, che non hanno avuto manifestazione numeraria, per ammortamenti e svalutazioni: per tale ragione i totali della spesa sono di importo superiore a quelli risultanti dal conto finanziario.

Indicatori di autonomia operativa

(in migliaia di euro)

<u>Entrate</u>	2002	2003	2004	2005
Capitolo 20 - Contributo ordinario dello Stato	1.675	0	244	0
Capitolo 30 Devoluzione tassa sulle merci	59	55	66	71
Capitolo 130 Contributi altri enti	0	0	764	0
Capitolo 150 - 190 - Vendita beni e prestazione di servizi	2.405	3.293	3.418	3.408
Capitolo 200 - 220 - Redditi e proventi patrimoniali	2.469	2.587	2.680	2.888
Capitolo 250-260 - poste correttive	94	32	47	103
Capitolo 270 - entrate varie	214	451	488	491
Totale	6.916	6.418	7.707	6.961
<u>Spese</u>				
Capitolo 10- Spese per gli organi dell'Ente	232	227	224	223
Capitolo 15 - 80 - oneri per il personale	2.882	2.948	2.700	2.478
Capitolo 100 - 250 - acquisto beni e servizi	3.397	2.073	3.666	2.122
Capitolo 270 - oneri finanziari	0	0	0	0
Capitolo 280 - oneri tributari	217	238	364	208
Capitolo 290 - poste correttive	0	1	2	5
Capitolo 300 Spese per liti ed arbitrati	149	13	38	0
Amm. e svalutazioni (C/economico)	319	302	317	314
Totale	7.196	5.802	7.311	5.350
Rapporto				
<u>entrate complessive</u>				
<u>spese complessive</u>	0,96	1,11	1,05	1,30

L'esame incrociato dei dati relativi ai quattro anni in riferimento, porta a mettere in chiaro che nel 2002 il raggiunto equilibrio pare possa essere attribuito al contributo dello Stato; nel 2003 e nel 2004 il soddisfacente indice di autonomia (rispettivamente 1,11 e 1,00) è strettamente collegato al naturale incremento dei proventi derivanti da traffico passeggeri. Peraltro, nel 2003 risultano molto contenute le spese destinate all'acquisto di beni e servizi, dovute soprattutto alla contrazione delle spese di manutenzione ordinaria, in assenza totale del relativo contributo ministeriale.

Nel 2005 le spese destinate all'acquisto di beni e servizi risentono della limitazione posta dal comma 57, Legge 311/2004 (Legge Finanziaria) e della Legge 248/2005 (Tagliaspese).

7.10 Valutazioni conclusive. Rinvio.

Il resoconto fin qui condotto delle principali voci di entrata e di spesa si raccorda e, quindi, non rende contezza dei saldi dei singoli settori operativi, anche se quello complessivo è evidenziato nel conto economico.

In tale settore sarà operata, fra l'altro, anche una disaggregazione extracontabile del medesimo saldo economico in vari centri di responsabilità (o di servizio), finalizzata alla individuazione delle risultanze di gestione dei singoli grandi aggregati dall'attività dell'Ente, considerati, perciò, sia come centri di entrata che come centri di spesa; in tale maniera è stato possibile verificare in quali di essi nei singoli anni si sono conseguiti profitti ed in quali perdite e ciò nella prospettiva di offrire all'Autorità un orientamento sul versante dell'ottimizzazione del rapporto costi – risultati.

Di certo, ben più pregnanti sarebbero le informazioni scaturenti da una eventuale istituzionalizzazione del controllo di gestione, ai sensi degli articoli 1 e 4 del D. L.vo n° 286/1999, la cui struttura (retta dal principio di autonomia – responsabilità del dirigente) opera continuativamente.

E' evidente che, a tal fine, ogni Amministrazione stabilisce gli elementi procedurali e metodologici e cioè la struttura preposta allo svolgimento della funzione, alle procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili, alle modalità di rilevazione e, specialmente, alla fissazione di appositi indicatori.

Tutto ciò non è dato rilevare nell'Ente in esame e non perché le norme del citato D. L.vo n° 286 siano cogenti solo per le amministrazioni pubbliche statali; esse, infatti, costituiscono norme di principio anche per quelle non statali.

Infatti, a seguito della precedente relazione della Corte dei Conti, l'Ente in data 30/07/2003 ha inoltrato all'Assoporti ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una nota con la quale è stato chiesto di impartire le opportune istruzioni, al fine di assicurare uniformità con i bilanci delle altre A.P. . Su tale materia l'Assoporti ha espresso motivato parere, ritenendo che le A.P. non rientrano nel novero degli enti pubblici, tenuti obbligatoriamente ad uniformarsi ai principi contenuti nella Legge 94/97 e successive modificazioni.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, invece, ha ribadito (anche con nota inviata all'Assoporti) che le A. P., con riferimento ai principi contabili di cui alla Legge 94/97, sono tenute ad adeguare il proprio sistema di contabilità sia ai principi contenuti nella Legge 94/97 e successive modificazioni, sia alle disposizioni in materia di controlli, contenuti nel decreto legislativo 286/99.

Tuttavia, sia Assoporti che il Ministero vigilante, pur mantenendosi di diverso avviso, stante che una contabilità analitica economica per centri di responsabilità e centri di costo – sottolinea la Sezione - può rivestire interesse anche per le Autorità Portuali, hanno rappresentato che può rientrare nel discrezionale apprezzamento delle singole A.P. dotarsi di un sistema di contabilità analitica.

Il sistema di contabilità analitica per centri di costo nei suoi elementi cardine (piano dei conti, centri di costo, servizi erogati), costituendo elemento di trasparenza e conoscenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali, supporta oltre il processo di formazione del bilancio di previsione, anche il processo di controllo di gestione e di controllo interno (strategico).

In ogni caso va rilevato che l'Ente ha già richiesto ai propri uffici i budgets di costo in base ai quali sono state formulate le previsioni per il bilancio 2005.

7.11 Le risultanze finanziarie delle poste in conto capitale.

Le entrate da trasferimenti – come risulta dalla tabella che segue – costituiscono la parte più significativa di quelle in conto capitale, dato che la vendita di beni patrimoniali non ha trovato attuazione e la dismissione dei beni ed attrezzature resta ancora da completare e, d'altra parte, le entrate derivanti da debiti finanziari hanno riguardato solo i depositi cauzionali, che trovano contropartita in analoga posta della spesa.

Il totale dei trasferimenti del quadriennio – che hanno registrato importi differenti nei vari esercizi – hanno assunto particolare incidenza nel 2002, 2004 e 2005: la provenienza dei quali, nella quasi totalità, si riferisce ad apporti statali; quelli regionali sono assenti dal 2001.

La più considerevole entrata – accertata nel 2002 - si riferisce all'applicazione dell'art. 54, comma 1, L. 448/99 e all'art. 144, comma 1, L. 388/2000; in base a tali norme, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto la ripartizione delle risorse per la realizzazione degli interventi nei programmi triennali, per un importo complessivo di 61.9 miliardi di euro. L'acquisizione dei fondi è avvenuta tramite contrazione di mutui a tasso misto mediante gara che è stata bandita secondo i criteri indicati dal Ministero stesso. L'importo delle rate quindicennali è posto a carico del bilancio dello Stato.

La gara è stata aggiudicata in data 28/11/2002, relativamente alla stipula di n° 3 contratti di mutuo con decorrenza 2003/2017, con semestralità costanti.

Dato che l'importo del finanziamento sarà effettivamente erogato dall'istituto finanziatore, al netto degli interessi, la somma iscritta nel bilancio 2002 è pari ad € 41.833.008.

Inoltre, fra le entrate in conto capitale, è iscritto il finanziamento previsto dal decreto 18/04/2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il quale sono state ripartite le risorse recate dall'art. 145 della Legge 388/2000 per cofinanziare opere infrastrutturali pari ad € 1.084.560.

Il 2003 comprende esclusivamente il contributo erogato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, previsto dall'art. 6, lettera b), L. 84/94, destinato alla straordinaria manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale, pari ad € 1.188 mila, che in applicazione del principio contabile 24 del sopra detto CNDICR viene destinato a coprire costi da capitalizzare.

Il 2004 comprende:

il finanziamento previsto nel programma definitivo di opere marittime 2003 – 2005 approvato con D.M. 5973/03 destinato ai lavori di rettifica della banchina Quattroventi;

il finanziamento previsto dalla legge 413/98 e dal D.M. 25/02/04 di € 5.000.000 destinato alla Security portuale;

il contributo destinato alla straordinaria manutenzione delle parti comuni in ambito portuale.

Il 2005 comprende, esclusivamente, il finanziamento previsto dall'art. 36 della Legge 166/2002. L'importo di tale finanziamento, originariamente previsto in

34 milioni di euro, è stato ridotto a 26 milioni quale importo stimato realizzabile in seguito alla stipula di due operazioni di mutuo quindicennale 2005/2020 con rate semestrali a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Analisi delle poste in conto capitale

(in migliaia di euro)

<u>Entrate</u>	2002	2003	2004	2005
Titolo III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti				
Alienazione di immobili e diritti reali				
Alienazione di imm. tecniche	2		3	9
Realizzo valori mobiliari			9	
Riscossione crediti				
Totale	2		12	9
Titolo IV - Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale				
Da parte dello Stato	42.918	1.188	9.720	26.000
Da parte delle Regioni				
Da parte dei Comuni e delle Provincie				
Da parte di altri enti del settore pubblico	103			
Totale	43.021	1.188	9.720	26.000
Titolo V - Accensioni di prestiti				
Assunzioni di mutui				
Assunzioni di altri oneri finanziari (*)	26	25	1.176	275
Emissioni di obbligazioni				
Totale	26	25	1.176	275
Totale entrate in c/capitale	43.049	1.213	10.908	26.284
<u>Spese</u>				
Titolo II - Spese in c/capitale				
Acquisizione di immobili ed opere portuali	42.918		4.720	21.048
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	199	61	5.105	122
Partecipazione e acquisto valori mobiliari	2		2	
Concessioni, crediti ed anticipazioni				
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	21	143	679	10
Totale	43.140	204	10.506	21.180
Titolo III - Spese per la estinzione di mutui ed anticipazioni	26	25	1.176	275
Estinzione di debiti diversi				
Totale	26	25	1.176	275
Totale spese in c/capitale	43.166	229	11.682	21.455

(*) a carico del contributo complessivo le cui rate a lordo degli interessi e di altri oneri sono rimborsate dallo Stato

7.12 Spese: cenni sulle opere di grande infrastruttura.

Nei precedenti paragrafi sono stati delineati i programmi per la realizzazione delle opere portuali. In questa sede sono indicati gli interventi per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione e le relative fonti di finanziamento.

L'entrata di 42.918 mila euro del 2002, si riflette sulla corrispondente spesa in conto capitale.

A fronte del limite di impegno di euro 41.833, saranno realizzati lavori che riguardano il banchinamento lato est dell'attuale molo sud per realizzare un approdo di navi da crociera ed un primo stralcio funzionale dell'avanzamento delle banchine adiacenti il bacino di carenaggio da 400.000 TPL e la realizzazione di una cassa di colmata per il contenimento di materiali da dragaggio. La gara è stata espletata in data 22 e 30 settembre 2005.

La spesa per tali lavori è coperta dai fondi della Legge 413/98 II lotto (D.M. 02/05/2001).

Inoltre, sono già stati realizzati nell'anno 2003 (Euro 1.084.560) i lavori di regolarizzazione altimetrica della diga dell'Acquasanta.

Il 04/12/2002 è stata indetta l'asta pubblica con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1/bis, della L. 109/94, per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della banchina Quattroventi e per approfondimento dei fondali a - 15,00 metri. La gara è stata aggiudicata al prezzo di € 3,21 milioni, con un ribasso del 10,927%, corrispondente all'importo netto dei lavori più gli oneri per la sicurezza.

Il progetto trova la copertura finanziaria sui fondi di cui al D.M. n. 5973, del 16/10/2003, relativo all'approvazione del programma definitivo aggiornato delle Opere Marittime per il triennio 2003 - 2005.

Il relativo protocollo d'intesa è stato sottoscritto il 19/12/2003 ed inserito nel bilancio di previsione 2004 con apposita variazione deliberata dal Comitato Portuale. I lavori sono stati consegnati alla società appaltatrice in data 02/03/2004. Risultano realizzati lavori pari al 70% di quelli previsti.

Tra il 2003 ed il 2004 è stata completata la parte terminale della diga foranea del porto commerciale, per un importo di circa 10 milioni di euro, finanziato con i fondi di cui alla Legge 413/98, e sono stati realizzati lavori di adeguamento e consolidamento della "calata Marinai D'Italia" per la realizzazione di approdi polifunzionali, per un importo di circa 12 milioni di euro, finanziato con i fondi di cui alla suddetta legge.

Con l'utilizzo delle economie provenienti dai suddetti lavori è stata progettata ed appaltata la regolarizzazione altimetrica, arredamento bitte e parabordi ed impianti tecnologici della diga Foranea in data 07/09, 12/10 e 20/12/2005. L'appalto è stato aggiudicato e la documentazione è stata trasmessa al notaio per la stipula del relativo contratto nel mese di settembre 2006.

Con i fondi ordinari del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sono stati realizzati la sistemazione della viabilità di accesso alle nuove opere zona Acquasanta.

Inoltre nel 2005 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- Completamento bacino di carenaggio da 150.000 TPL.

Il finanziamento dell'opera è stato previsto tra i fondi della legge 166/2002. Sono state effettuate le indagini preliminari morfo-batimetriche sull'area di sedime del bacino e sono stati predisposti gli affidamenti delle consulenze specialistiche necessarie alla progettazione definitiva dell'intervento.

Le stesse sono state affidate dopo l'approvazione delle variazioni di bilancio, rese possibili a seguito della conversione in legge 168/05 del D.L. 115/05.

- Infrastruttura viaria di collegamento del porto con la grande viabilità (Progettazione).

In data 8 marzo 2005 è stato stipulato il contratto d'appalto e in data 25 luglio 2005 è stato consegnato lo "Studio di fattibilità" previsto dall'art. 5 comma 2 dell'A. P. Q. (Accordo di Programma Quadro) del novembre 2001.

Lo stesso è stato trasmesso alla Regione Siciliana per l'inserimento, in sede di riscrittura nel citato A. P. Q. del finanziamento dell'opera. Il progetto preliminare è stato consegnato ed è stato sottoposto ad esame preliminare in conferenza di servizi in data 22 e 29 dicembre 2005.

- Bonifica Emiciclo Cala.

I lavori sono stati affidati con contratto del 5 luglio 2005 e consegnati in pari data. Risultano già demoliti e/o in corso di demolizione numerosi natanti con un avanzamento lavori pari a circa il 50%.

Si è proceduto alla progettazione degli interventi che di seguito si specificano e che, a causa delle limitazioni previste dalle Leggi Finanziarie 2004/2005, non è stato possibile inserire nel Bilancio di Previsione 2005:

- Opere speciali per la deviazione del canale Passo di Rigano e dei collettori fognari sboccanti all'Acquasanta.

I lavori per la deviazione del Passo di Rigano sono stati iniziati nel dicembre 1988 e sospesi per rescissione in danno del contraente nel 1997. Gli stessi sono

finanziati dalla EX-AGENSUD, giusta convenzione n. 15/87 dell'importo di £ 32 miliardi. Di tale importo risulta erogata la somma di £ 11.200.000.000. Con D. P. C. M. del 12 settembre 2000 l'intervento è stato trasferito dalla EX-AGENSUD alla Regione Siciliana, individuando nell'Autorità Portuale l'Ente attuatore ed in € 10.732.000 l'importo residuo del finanziamento. La perizia di completamento (ex art. 32 R.D. 350/1895) è stata aggiornata e trasmessa alla Commissione Regionale LL.PP. per l'approvazione.

- Banchinamento molo di levante.

E' stato redatto uno studio di fattibilità. In atto l'intervento sospeso per difficoltà connessa alla approvazione della variante al Piano Regolatore Portuale.

- Porto Turistico S. Erasmo.

In data 13 giugno 2005 è stata trasmessa la nota di invito a n. 3 imprese prequalificate. La gara è stata espletata in data 22 settembre e 4 novembre 2005. L'appalto è stato provvisoriamente aggiudicato. Il contratto è stato stipulato nell'agosto 2006.

- Costruzione Terminal RO-RO alla "Calata Marinai d'Italia".

E' stato redatto uno studio di massima da sottoporre alle revisioni. Lo studio di fattibilità sarà redatto in sede di attuazione del Master Plan dall'Officina di architettura per procedere, poi, alla redazione di un progetto definitivo mediante procedura concorsuale.

- Ammodernamento stazione marittima.

L'intervento architettonico di ammodernamento della Stazione Marittima è inserito nel più ampio contesto di ristrutturazione e riorganizzazione funzionale del porto che è stato avviato con la redazione del "MASTER PLAN DEL PORTO" che sarà a supporto del Nuovo Piano Regolatore Portuale.

Sul piano progettuale si precisa che sono stati, intanto, effettuati tutti i rilievi di dettaglio propedeutici alla progettazione e la restituzione su Autocad degli elaborati di progetto risalenti agli anni '50 ed alla data della presente relazione, è in corso la redazione del progetto preliminare.

7.13 L'esecuzione degli interventi.

Con riferimento alla dinamica della spesa in conto capitale nel quadriennio considerato da presente referto, occorre prescindere dall'importo di 42 milioni di euro del 2002, dato che in tale anno sono state appena espletate le procedure

aggiudicatariarie per l'acquisizione di fondi e che i progetti sono in corso di esecuzione.

Pertanto, se si ha riguardo solo ai restanti interventi in conto capitale, si registrano le seguenti risultanze: 9,9% nel 2002 e 87,2% nel 2003.

Nel 2004 gli interventi in conto capitale risultano pari al 52% della spesa complessiva.

Nel corso dell'anno 2005 sono stati realizzati, nella rettifica della banchina Quattroventi, lavori per € 1.639 mila, pari al 51% del totale dell'importo appaltato.

Un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti è da registrare in ordine all'indicatore del tasso di smaltimento dei residui: nel 2003 (0,49) a fronte di quello relativo al 2002 (0,07), nel 2004 l'indice di smaltimento è stato dello 0,09 mentre nel 2005 è stato dello 0,03.

In ordine ai lavori da realizzare con i finanziamenti di cui alla L. 413/98 – I° lotto (inseriti nel bilancio 2001), è da precisare al riguardo che a fronte dei residui passivi iniziali sono stati pagati Euro 4.781mila pari al 19,74% (nel 2002), Euro 5.685 mila pari al 28,16% (nel 2003) e nel corso del 2004 i lavori di cui sopra sono stati ultimati.

Nel 2005 sono stati realizzati interventi per Euro 1.753.754 a fronte di residui passivi iniziali di Euro 51.070.814.

7.14 L'incentivo economico istituito con l'articolo 18, comma 1, della legge quadro sui lavori pubblici.

In riferimento alle opere di grande infrastruttura, è opportuno soffermarsi, sia pure brevemente, sull'applicazione dell'articolo 18, comma 1, della legge quadro sui lavori pubblici n° 109/1994, istitutivo del fondo interno per l'incentivo economico in favore dei dipendenti ivi previsti.

Ci si riferisce al responsabile unico del procedimento di gara e degli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori e del collaudo (compresi i loro collaboratori).

Perviene all'indicato fondo una somma non superiore all'1,5% dell'importo posto a base di gara di un'opera o lavoro.

Va rilevato che i criteri e le modalità della ripartizione di detti importi – previsti in sede di contrattazione decentrata – sono stati stabiliti da un apposito regolamento adottato dall'Ente in data 29/03/2003.

Al personale dell'Area Tecnica per la progettazione esecutiva ed alla direzione dei lavori, sono stati erogati compensi nella misura complessiva nell'intero quadriennio di € 251.679.

7.15 La situazione amministrativa.

Nella tabella che segue sono riportati i dati della situazione amministrativa.

Negli anni in esame le eccedenze dei residui passivi su quelli attivi, nonché dei pagamenti sulle riscossioni, sono state adeguatamente fronteggiate con la consistenza iniziale di cassa.

In tal senso l'Autorità destina – come già rilevato in precedenza – risorse proprie al finanziamento di interventi manutentori che vanno ad integrare i consistenti finanziamenti esterni, specialmente ministeriali.

Detto positivo comportamento della gestione va costantemente eseguito e, possibilmente potenziato, con salvezza di quella misura di salvaguardia che indica opportunamente il discrimine tra l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione.

La consistenza di cassa, nel corso dei quattro anni in esame, ha registrato le oscillazioni che emergono dall'unita tabella, determinate dal trend in ciascun anno del saldo delle riscossioni e dei pagamenti: nel 2002 i pagamenti superano le riscossioni del 94,6%, nel 2003 l'eccedenza dei pagamenti è stata del 43,3%, nel 2004 l'eccedenza dei pagamenti è stata del 4,9% mentre nel 2005 è stata del 0,03%.

Il rapporto residui - competenze si è collocato, quanto alle riscossioni, sui seguenti valori: 44,3% (2002), 67,4% (2003), 19,4% (2004) e 97,27% (2005); quanto ai pagamenti: 147% (2002), 140% (2003) 102,15% (2004) e 50,11% (2005) essendo in tali anni i pagamenti in conto residui attinenti agli interventi per la realizzazione dei lavori di grande infrastruttura.

Di conseguenza siffatti andamenti si riflettono sui saldi dei residui, la cui lettura andrà nel successivo paragrafo, combinata con quella dei dati innanzi esposti.

(in migliaia di euro)

		2002		2003		2004		2005	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio			31.692		24.822		20.286		19.532
Riscossioni	c/competenza	5.028		6.263		12.226		5.897	
	c/residui	2.229	7.257	4.222	10.485	2.374	14.603	5.736	11.633
Pagamenti	c/competenze	5.717		6.262		7.597		7.967	
	c/residui	8.410	14.127	8.759	15.021	7.761	15.358	3.993	11.960
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio			24.822		20.286		19.532		19.205
Residui attivi	degli esercizi precedenti	66.978		52.789		46.784		49.162	
	dell'esercizio	46.295	113.273	2.842	55.631	8.064	54.848	31.725	80.887
Residui passivi	degli esercizi precedenti	82.611		66.518		53.473		62.218	
	dell'esercizio	45.684	128.295	942	67.459	12.753	66.226	22.900	85.118
Avanzo di amministrazione			9.800		8.458		854		14.973

Secondo quanto affermato dal collegio dei revisori dei conti, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2002 è stato "depurato della somma di euro 73.5000, quale quota da vincolare per effetto della disposizione di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2002".

In calce alla situazione amministrativa degli esercizi 2003, 2004 e 2005 sono indicati gli importi dell'avanzo di amministrazione vincolati per spese di straordinaria manutenzione per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, per il T.F.R., per i fondi di cui al D.M. 29 novembre 2002 e, limitatamente all'esercizio 2005, anche per gli effetti conseguenti alle limitazioni di spesa previste della legge n. 248 del 2005.

7.16 La gestione dei residui.

Nella struttura relativa ai residui è prevalente (come conseguenza dell'andamento riscossioni – pagamenti, prima esaminato) la componente dei residui pregressi, sia attivi che passivi, secondo la percentuale opposta a quella delle riscossioni – pagamenti.

Data la caratteristica dei residui pregressi, gli stessi sono esaminati sotto il duplice aspetto del loro trend e della attendibilità della consistenza.

Con riferimento al primo profilo, già nel precedente paragrafo è contenuta una indiretta anticipazione, laddove è sottolineata la scarsa incidenza delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui.

In ogni caso il trend positivo di quelli attivi e di quelli passivi è confermato da dati indicati nel prospetto in appendice al presente referto, dal quale risulta un tasso di smaltimento di residui attivi attestato su valori non del tutto soddisfacenti e ancor più vale per i residui passivi.

Analisi dei residui

(in migliaia di euro)

<u>Residui attivi</u>	All'1-1	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Differenza	Riscossi	Da riscuotere
2002	69.503		295	69.208	2.229	66.978
2003	113.273		56.262	57.011	4.222	52.789
2004	55.631		6.471	49.161	2.377	46.784
2005	54.848	49		54.898	5.736	49.162
<u>Residui passivi</u>	All'1-1	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Differenza	Pagati	Da pagare
2002	91.411		391	91.021	8.410	82.611
2003	128.295	53.018		75.277	8.759	66.518
2004	67.460	6.225		61.234	7.761	53.473
2005	66.226		15	66.211	3.993	62.218

Con riferimento agli indicatori di velocità di riscossione e di smaltimento dei residui, nella seguente tabella emerge con riguardo al 2003 un livello accettabile pari a circa 2/3 degli accertamenti; mentre l'indice di smaltimento dei residui è stato molto basso nei quattro anni in esame. A tal proposito, è da segnalare che nel

corso del 2003 l'Ente ha provveduto a cancellare, con apposito provvedimento dell'Organo deliberante, i residui attivi e passivi dovuti ai contributi in conto capitale della Cassa del Mezzogiorno e Cassa Depositi e Prestiti.

Bassi i livelli di riscossione per l'anno 2002, dovuti in gran parte al mancato utilizzo dei contributi in conto capitale assegnati dalla Legge 413/bis 1998.

Più alti i livelli di riscossione per l'anno 2005 dovuti a contributi destinati a lavori di grande infrastruttura e di straordinaria manutenzione.

La dinamica della riscossione

Anno	Indice della velocità di riscossione	Indice di smaltimento dei residui
2002	0,09	0,03
2003	0,69	0,05
2004	0,60	0,2
2005	0,60	0,1

ANDAMENTO DEI RESIDUI

Gli importi dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2002, ammontanti, rispettivamente, ad euro 113.273.286 ed ad euro 128.295.235, sono notevolmente più elevati di quelli delle corrispondenti poste iniziali dell'esercizio 2003, ammontanti, rispettivamente, ad euro 58.115.863 ed ad euro 75.311.759.

Nei prospetti che seguono sono posti a confronto gli importi delle singole voci dei residui, quali risultano dai rendiconti finanziari dei due esercizi in parola.

RESIDUI ATTIVI	al 31.12.2002	al 01.01.2003	differenza
entrate per trasferimenti	5.392.810	4.148.510	1.244.300
altre entrate	5.706.202	5.706.202	-
entrate per alien.beni	4.399	4.399	-
entrate da trasferimenti in conto capitale	101.428.955	47.515.831	53.913.124
entrate per partite di giro	740.941	740.941	-
TOTALE	113.273.307	58.115.883	55.157.424

RESIDUI PASSIVI	al 31.12.2002	al 01.01.2003	differenza
spese correnti	8.150.787	8.150.787	-
spese in conto capitale	119.735.338	66.751.862	52.983.476
estinzione di mutui ed anticipazioni	225.262	225.262	-
spese per partite di giro	183.848	183.848	-
TOTALE	128.295.235	75.311.759	52.983.476

Oltre alla cancellazione ed al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti – operazioni effettuate nel corso del 2003 – una consistente parte degli stessi residui è stata eliminata omettendone la trascrizione nel rendiconto finanziario dello stesso esercizio.

Nella relazione illustrativa del rendiconto finanziario dell'esercizio 2003 – a pagina 35 – è precisato che la riduzione dei residui attivi, pari all'importo di euro 55.157.423, è dovuta "alla eliminazione dei contributi in conto capitale dell'ex Cassa del mezzogiorno e Cassa Depositi e prestiti...".

Analoga motivazione è riportata a pagina 36 dello stesso documento per quanto riguarda la cancellazione dell'importo di euro 52.983.476 dei residui passivi.

Al riguardo, questa Corte richiama l'attenzione dell'Autorità in ordine all'esigenza che dai documenti contabili debba sempre risultare chiaramente la compiuta rappresentazione della gestione, sia patrimoniale che finanziaria, in tutte le sue articolazioni, ivi compresa la gestione dei residui.

A tale proposito, si ritiene opportuno illustrare nei seguenti prospetti l'andamento dei residui attivi e passivi distinti per entrate e spese correnti, per entrate e spese in conto capitale e per entrate e spese per partite di giro, eliminando, in tal modo tale omissione.

Andamento dei residui attivi				
	entrate correnti	entrate in c/capitale	entrate per partite di giro	totali
Residui al 01/01/2002	9.750.459	58.866.454	886.084	69.502.997
riscossioni nell' anno	-1.614.428	-208.242	-406.818	-2.229.488
cancellati	-11.919	-250.126	-33.441	-295.486
residui dell'esercizio	2.979.279	43.020.869	295.115	46.295.263
Residui al : 31/12/ 02 e al 01/01/03	11.103.391	101.428.955	740.940	113.273.286
riscossioni nell' anno	-2.772.326	-1.175.973	-273.943	-4.222.242
cancellati o riaccertati	-3.121.043 (a)	-53.156.860 (b)	16.006	-56.261.897
residui dell'esercizio	2.521.636		320.689	2.842.325
Residui al : 31/12/ 03 e al 01/01/04	7.731.658	47.096.122	803.692	55.631.472
riscossioni nell' anno	-2.108.104		-268.782	-2.376.886
cancellati	-1.493.937	-4.929.182	-47.504	-6.470.623
residui dell'esercizio	2.975.815	4.720.395	368.136	8.064.346
Residui al : 31/12/ 04 e 01/01/05	7.105.432	46.887.335	855.542	54.848.309
riscossioni nell' anno	-2.271.260	-3.103.290	-361.311	-5.735.861
cancellati o riaccertati	80.653		-31.218	49.435
residui dell'esercizio	2.949.898	26.000.000	2.775.175	31.725.073
Residui al 31/12/2005	7.864.723	69.784.045	3.238.188	80.886.956

(a) di cui euro 1.244.300 eliminati mediante omessa trascrizione nell'esercizio 2003.

(b) di cui euro 53.913.124 cancellati omettendone l'iscrizione nel consuntivo del 2003.

Andamento dei residui passivi				
	spese correnti	spese in c/capitale	spese per partite di giro	totali
Residui al 01/01/2002	8.524.530	82.697.846	188.948	91.411.324
riscossioni nell' anno	-2.727.925	-5.492.971	-188.894	-8.409.790
cancellati	-30.293	-360.287	-55	-390.635
residui dell'esercizio	2.384.475	43.116.012	183.849	45.684.336
Residui al : 31/12/ 02 e al 01/01/03	8.150.787	119.960.600	183.848	128.295.235
riscossioni nell' anno	-2.697.643	-5.885.381	-176.194	-8.759.218
cancellati	-25.689	-52.992.628 (a)		-53.018.317
residui dell'esercizio	737.260	36.454	168.132	941.846
Residui al : 31/12/ 03 e al 01/01/04	6.164.715	61.119.045	175.186	67.458.946
riscossioni nell' anno	-2.509.956	-5.087.998	-163.018	-7.760.972
cancellati	-1.291.146	-4.933.314	-827	-6.225.287
residui dell'esercizio	1.658.164	10.988.612	106.014	12.752.790
Residui al : 31/12/ 04 e 01/01/05	4.021.777	62.086.345	117.955	66.226.077
riscossioni nell' anno	-2.012.557	-1.879.172	-100.796	-3.992.525
cancellati o riaccertati	-15.195			-15.195
residui dell'esercizio	372.190	21.097.595	1.430.598	22.900.383
Residui al 31/12/2005	2.366.215	81.304.768	1.447.757	85.118.740

(a) di cui euro 52.983.477 sono stati cancellati omettendone l'iscrizione nel conto consuntivo dell'esercizio 2003.

7. 17 Il conto economico.

I dati della tabella che segue evidenziano disavanzi economici per tutti e quattro gli anni presi in riferimento; più consistenti per gli esercizi 2003 e 2004.

Il saldo positivo di parte corrente, modesto nel 2002, risulta incrementato negli anni 2003, 2004 e 2005.

Determinante è stato il decremento delle spese in seguito alla mancata iscrizione tra le spese correnti della straordinaria manutenzione e delle limitazioni poste alla spesa complessiva dalla Legge Finanziaria 2004.

Conti consuntivi

(in migliaia di euro)

Esercizi	2002	2003	2004	2005
A) Entrate correnti	6.822	6.418	7.707	6.961
B) Uscite correnti	6.470	5.282	6.655	4.853
C) Avanzo o disavanzo (A-B)	352	1.136	1.052	2.108
D) Rimanenze	466	465	476	469
E) Diff. risconti passivi	-	60	1	-
F) Contributi in conto impianti	43.021	-	-	1.953
G) Differenza premio produttività	-	-	17	-
H) Nota di credito fornitori	-	-	0,3	-
I) Totale (D+E+F+G+H)	43.487	525	494	2.422
L) Ammortamenti e svalutazioni	988	981	993	980
M) Altri costi	-	7	61	101
N) Spese impegnate per lavori realizzati con i contributi in conto impianti	43.021	-	-	1953
O) Totali (L+M+N)	44.009	988	1.054	3.034
P) Proventi ed oneri straordinari	- 152	- 2.434	- 1.664	+ 35
Q) Rettifiche di valore	+ 277	- 1.105	- 1.007	- 1.365
R) Risultato prima delle Imposte	- 45	- 2.866	- 2.179	+ 166
Imposte	194	204	204	183
Avanzo o disavanzo d'esercizio	- 239	(*) - 3.070	- 2.382	- 17

(*) Il risultato del bilancio ammonta a - 3.056 migliaia di euro. La differenza, pari a 14 migliaia di euro, è dovuta al fatto che l'importo della voce H indicata nel conto economico dell'esercizio 2003, pari ad euro 7.037 migliaia, anziché sottrarla ai valori positivi è stata aggiunta.

Il risultato negativo, a parte i costi per ammortamenti e svalutazioni varie, deriva per i quattro esercizi, dall'accollo di spese sostenute in precedenti esercizi e, per gli esercizi 2003 e 2004, da oneri straordinari connessi alla chiusura di un contenzioso relativo a lavori appaltati negli anni pregressi e ad altro contenzioso con una compagnia assicurativa, nonché da insussistenze attive riferite ad esercizi pregressi.

Circa l'indicazione dei contributi in conto impianti ed i 43.021 migliaia di euro per i relativi costi per lavori di grande infrastruttura, è indispensabile precisare che, per contributi in conto impianti si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti specificatamente finalizzati all'acquisto, costruzione ed ampliamento di immobilizzazioni.

Pertanto, sotto il profilo economico tali contributi (Euro 43 milioni nel 2002 e 1.954 mila euro per il 2005) vengono iscritti, per lo stesso importo, sia tra i ricavi che tra i costi, per essere poi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi in misura proporzionalmente corrispondente alle quote di ammortamento da dedurre in ciascun esercizio.

L'aggregato relativo agli ammortamenti ed agli accantonamenti, al netto dei valori attinenti alla rimanenza dei materiali di consumo e dei risconti passivi, contribuisce notevolmente a ridurre la componente positiva; le due importanti poste di bilancio sono, in tal senso, costituite dagli ammortamenti e dagli accantonamenti al fondo per il TFR.

Gli ammortamenti sono calcolati sul costo dei beni in funzione e rientrano nei limiti stabiliti dal D.M. 31/12/1998.

7.18 I conti patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i dati della situazione patrimoniale degli esercizi in riferimento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2002	2003	2004	2.005
<u>ATTIVITA'</u>				
<u>A) Immobilizzazioni</u>				
1- Imm. Immateriali	7.307	8.231	5.412	8.052
2- Imm. Materiali	2.050.434	1.822.749	1.551.243	1.272.594
3- Imm. Finanziarie	22.903.455	149.947	82.924	74.527
Totale immobilizzazioni	24.961.196	1.980.927	1.639.579	1.355.173
<u>B) Attivo circolante</u>				
1- Rimanenze d'esercizio	466.065	464.693	475.460	468.858
2- Crediti e residui attivi	107.533.389	50.495.009	54.821.814	80.393.542
3- Disponibilità liquide	2.064.245	20.287.719	19.532.407	19.205.012
Totale attivo circolante	110.063.699	71.247.421	74.829.681	100.067.412
<u>C) Conti di collegamento</u>	0	0	0	0
<u>D) Ratei e risconti</u>	38.690	38.093	9.734.896	28.831.615
Totale attività	135.063.585	73.266.441	86.204.156	130.254.200
<u>E) Conti d'ordine</u>	272.637.446	218.683.413	246.691.118	267.640.743
<u>PASSIVITA'</u>				
<u>A) Patrimonio netto</u>				
Fondo di dotazione	2.897.919	2.897.919	2.897.919	2.897.919
Fondi contribuiti in c/capitale	8.033.863	8.033.863	8.033.863	8.033.863
Avanzo/Disavanzo ec. es. precedenti	3.267.495	3.028.556	-27.194	-2.409.513
Avanzo/Disavanzo ec. dell'esercizio	-238.939	-3.055.750	-2.382.319	-17.500
Totale	13.960.338	10.904.588	8.522.269	8.504.769
<u>B) Fondo per rischi ed oneri</u>	241.350	241.350	263.234	271.256
<u>C) Trattamento di fine rapporto</u>	1.926.990	1.953.552	1.459.390	1.609.608
<u>D) Debiti</u>	118.934.906	60.166.951	75.959.263	119.868.567
Totale passività	135.063.584	73.266.441	86.204.156	130.254.200
<u>E) Conti d'ordine</u>	272.637.446	218.683.413	246.691.118	267.640.743

Rispetto all'esercizio 2002, le attività dell'esercizio 2003 hanno subito una riduzione di circa 62 milioni di euro dovuta alla eliminazione di una consistente parte dei residui attivi compensata dalla riduzione pari ad euro 59 milioni di debiti (o residui passivi)

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto del valore di ammortamento, esprimono i valori per "impianti, macchinari ed attrezzature", "automezzi" e "mobili e macchine d'ufficio", mentre i fondi relativi ai contributi in conto capitale del passivo esprimono le contribuzioni provenienti da soggetti diversi dallo Stato ed estranei, pertanto, ai beni demaniali.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, il decremento degli anni 2003, 2004 e 2005, rispetto all'anno 2002, deriva dal nuovo criterio di collocare, tra le disponibilità liquide, i depositi cauzionali e i fondi vincolati per lavori di grandi infrastrutture.

Circa le disponibilità liquide, esse fanno capo in misura equivalente al conto corrente con la banca tesoriera. L'attuale convenzione, con durata quinquennale, è stata stipulata in data 23/12/2002 con un Istituto di Credito nazionale.

I fondi rischi ed oneri sono relativi alle imposte e tasse e al fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda i crediti e i residui attivi e i debiti e residui passivi, l'Autorità precisa che la non puntuale coincidenza con gli importi esposti nel conto finanziario deriva dai diversi criteri di imputazione degli stesi fenomeni al bilancio finanziario e al conto economico, e in particolare:

a minori crediti d'imposta IVA in seguito alla definitiva applicazione della percentuale di promiscuità relativamente all'attività commerciale e a quella istituzionale;

alle somme derivanti da provvedimenti autorizzatori di entrata e di uscita che impegnano soltanto la contabilità finanziaria ma che avranno manifestazione patrimoniale successivamente e che, pertanto, sono indicati nel sistema degli impegni iscritti nei conti d'ordine.

In data 19 settembre 2002 la Ragioneria Generale dello Stato ha fatto presente al Ministero Vigilante, con nota n° 99836, l'esigenza dell'adeguamento a corrette norme contabili di specifiche rilevazioni economico – patrimoniali.

A prescindere da quelle riferenti alle immobilizzazioni immateriali – che rivestono marginale rilievo nei conti dell'Autorità - va evidenziato in particolare il suggerimento relativo a quelle materiali segnatamente alle immobilizzazioni in corso (cioè non ancora acquisite).

Allo scopo di assicurare la necessaria concordanza di tali poste, fra la contabilità economico – patrimoniale e quella finanziaria, viene segnalata la loro iscrizione nell'attivo patrimoniale alla voce "immobilizzazioni in corso", in correlazione alle corrispondenti somme riportate nel rendiconto finanziario tra le spese in conto capitale.

Tale ultimo criterio è stato applicato negli anni 2002 – 2003 per quanto attiene alle "immobilizzazioni in corso" di proprietà dell'ente, mentre le "immobilizzazioni in corso demaniali" sono state iscritte nei conti d'ordine.

Negli anni 2004 e 2005, così come previsto dalla nota in precedenza indicata, l'Ente ha provveduto ad iscrivere tra i riscosti i contributi in conto capitale con destinazione vincolata, in quanto non ancora riscossi né spesi.

I nuovi criteri di iscrizioni in bilancio suggeriti dalla nota 99836/2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di fatto già applicati, saranno recepiti nel nuovo Regolamento di Contabilità e di Amministrazione che l'Ente sottoporrà, su indicazione del Ministero dei Trasporti, entro l'anno 2007, all'approvazione del proprio organo deliberante.

8. Considerazioni conclusive

Sotto il profilo programmatico la necessaria esigenza (percepita anche da parte dell'Autorità) di sostituire il vigente Piano Regolatore Portuale – risalente al 5 febbraio 1988 – non si è ancora concretizzata in un nuovo definitivo documento di programmazione sul quale il Comune di Palermo possa esprimere la necessaria intesa. Il 7 giugno 2002, nelle more del perfezionamento della citata intesa, il Comitato Portuale ha deliberato un adeguamento tecnico – funzionale del Piano Regolatore vigente.

Tale adeguamento, dopo il parere favorevole del Comune di Palermo del 27/01/2003, è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ha espresso parere favorevole per l'avanzamento delle banchine latitanti il bacino di carenaggio per navi da 400.000 tpl (tonnellata portata lorda) e per la riqualificazione del molo Santa Lucia.

L'attuale presidenza ha di recente avviato una completa strategia di ripianificazione degli interventi con l'obiettivo di rilanciare il porto di Palermo quale infrastruttura leader nel miglioramento dei servizi offerti agli operatori dei vari settori economici.

L'esame dei rendiconti finanziari dell'Autorità Portuale di Palermo – anche se svolto su grandi aggregati, quelli di parte corrente e quelli in conto capitale ha consentito l'evidenziazione dei fondamentali comportamenti gestori dell'ente, sia sul versante delle entrate che su quello delle spese.

I conti consuntivi sono stati impostati sostanzialmente in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Autorità ed approvato dai Ministeri vigilanti nel 1998, e costituiti oltre che dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dalla situazione patrimoniale.

Va sottolineato che i bilanci non sono stati adeguati ai principi contabili contenuti alla L. 94/97 anche se l'Ente ha provveduto alla compilazione extra – contabile dei prospetti riepilogativi per centri di costo, sia per l'attività istituzionale che per l'attività commerciale.

E' opportuno evidenziare che a far data dal 2004 l'Ente ha collaborato con le altre Autorità Portuali alla preparazione di un nuovo bilancio per Unità Previsionali di Base - U.P.B. - con l'identificazione dei centri di costo, così come previsto dalla citata L. 94/97. Tale nuovo bilancio sarà adottato a partire dal gennaio 2008, su indicazione dei Ministeri vigilanti.

Riguardo ai risultati finanziari, un modesto disavanzo è emerso negli anni 2002 e 2004, ed è da imputare, rispettivamente, ad investimenti in conto capitale, finanziati con entrate correnti proprie, ed al pagamento dell'indennità di fine rapporto (T.F.R.) a n° 15 dipendenti cessati dal servizio.

Negli esercizi 2003 e 2005 si è registrato un consistente avanzo finanziario, proveniente rispettivamente dal mancato impegno dei fondi destinati alla manutenzione straordinaria e ai limiti di spesa imposti dall'art. 1, comma 57 della legge Finanziaria n. 311/2004.

Va sottolineato che gli importi di entrata e di spesa di parte corrente si sono mantenuti costanti, ad eccezione del 2003, mentre la parte degli investimenti, esigui nel 2003, sono stati pari a € 43.000 ed a € 11.681, rispettivamente nel 2002 e nel 2004. Nel 2005 gli aumenti degli importi di entrata sono da imputare prevalentemente all'incremento dei proventi derivanti dal traffico crocieristico. Infatti nel 2005 le entrate derivanti dal servizio traffico passeggeri hanno superato di gran lunga quelli derivanti dai proventi patrimoniali.

Va segnalata l'esigenza che i documenti contabili (conti consuntivi) rappresentino puntualmente la continuità della gestione finanziaria e patrimoniale, in tutte le sue articolazioni, compresa la gestione dei residui.

Va ricordato che l'attività relativa ai servizi di interesse generale è stata gestita dall'Autorità fino al 30 giugno 2004, avendo dato corso in seguito all'affidamento della citata gestione alla soc. O.S.P. s.r.l.. E' proseguita e continua, invece, quella della gestione diretta dei mezzi meccanici residuali, consistenti in n. 4 gru Reggiane, banchina Sammuzzo e a due gru semoventi.

Quanto ai due più rilevanti aggregati di spesa e cioè il personale e l'acquisto di beni e servizi, le spese – in valori assoluti – del primo tipo hanno evidenziato una contrazione nel 2004, dovuta alle dimissioni di undici unità in esubero in seguito all'affidamento all'esterno di servizi di interesse generale.

L'Autorità Portuale ha destinato, negli anni in esame, alle spese per il personale una aliquota delle entrate correnti pari al 41,6% nel 2002, al 45,9% nel 2003, al 35,0% nel 2004 ed al 38,0% nel 2005 delle entrate correnti, mentre con riferimento alle spese correnti, le spese per il personale rappresentano il 41,9% nel 2002, il 53,6% nel 2003, il 38,6% nel 2004 ed il 52,0% nel 2005.

A fronte di un apparato che ha subito una flessione del numero complessivo delle unità in servizio, la spesa media ha subito un notevole incremento, con un costo annuale unitario medio di 48 mila euro nel 2002, di 50 mila euro nel 2003, di 64 mila euro nel 2004 e 62 mila euro nel 2005.

L'organico dirigenziale dell'Ente consta di due dirigenti e del Segretario Generale, ma, come per gli altri consimili enti, è da evidenziare il mancato allineamento del ruolo della dirigenza portuale a quello proprio della restante dirigenza pubblica; come del resto è confermato dalle prerogative del Presidente, del Comitato Portuale e del Segretario Generale, elencate negli articoli 8, 9 e 10 della Legge n° 84/94, che andrebbero adeguate, con apposita disposizione di legge, al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle gestionali.

Per quanto concerne i dirigenti ed il Segretario Generale, il premio "raggiungimento di obiettivi" è stato concordato e stabilito sulla base delle previsioni di bilancio, del piano operativo triennale e del piano opere pubbliche. Analoghe modalità sono state applicate anche per la corresponsione del premio denominato "raggiungimento di obiettivi" a favore dei funzionari quadro. Anche il premio annuale di produttività corrisposto al restante personale in servizio, nonostante la sua denominazione, non è ancorato al merito. Occorrerebbe, ad avviso di questa Corte, rivedere i criteri di corresponsione di tali emolumenti, onde ancorarli al conseguimento di specifici obiettivi precedentemente stabiliti.

Il complessivo delle spese correnti più consistente è costituito dall'acquisto di beni di consumo e servizi e, tra questi, dagli interventi manutentori ed in determinati anni anche dalle consulenze e studi.

Riguardo alle consulenze, il cui onere nel 2004 è pari al 14,30% dell'intera categoria, risulta osservata la disciplina contenuta nell'art. 17, comma 12, della Legge Quadro n° 109/94, così come risulta modificata dall'art. 7, comma 1, lettera i), della L. 166/2002, per la quale le stazioni appaltanti devono dare adeguata pubblicità agli incarichi di progettazione per importi superiori a € 100.000.

Ove l'Autorità si avvalga della facoltà di ricorrere a soggetti estranei di fiducia dell'Ente stesso, si segnala ancora l'esigenza che la motivazione del provvedimento d'incarico venga formalmente espressa nel relativo provvedimento, anche se l'Ente ha proceduto di fatto alla verifica dell'esistenza dei presupposti indispensabili alla natura dell'incarico stesso, garantendo, inoltre, la completa trasparenza dell'azione amministrativa, così come recita la Circolare della Corte dei Conti del 15/02/2005.

E' da evidenziare, infine, che a partire dal 2005 l'Ente ha osservato le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria n° 311/2004 riguardanti il contenimento delle spese di consulenza e la trasmissione dei relativi provvedimenti alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Nel settore delle poste in conto capitale vanno sottolineati gli interventi finanziati dal Ministero vigilante dalle Leggi 488/99 e 388/2000 destinati alla realizzazione del banchinamento lato est del molo Sud, ad un primo stralcio funzionale dell'avanzamento delle banchine adiacenti il bacino da 400.000 tpi ed alla realizzazione di una cassa di colmata per il contenimento dei materiali di dragaggio.

Il progetto definitivo di tale ultimo intervento, redatto dall'Area Tecnica dell'Ente ed approvato con decreto del Presidente n° 46 del 04/02/2005, è stato approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 04/05/2005 e la gara è stata espletata il 22 e 30 settembre 2005 e definitivamente aggiudicata.

Nel corso del 2002 e del 2003 sono state completate le opere finanziate dalla L. 413/1998, relative al completamento della parte terminale della diga Foranea del porto commerciale, nonché i lavori di consolidamento della banchina "calata Marinai d'Italia".

Con l'utilizzo delle economie provenienti dai suddetti lavori è stata progettata la regolarizzazione altimetrica, arredamento di bitte e parabordi ed impianti tecnologici della diga foranea, andata in gara il 07/09/2005 e definitivamente aggiudicata.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2004 è stato siglato l'accordo procedimentale con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'utilizzo dei fondi ex art. 36 L. 166/2002 per un importo di € 34.093.710, destinati alla costruzione del Terminale Ro – Ro alla "calata Marinai d'Italia", l'avanzamento banchina antistante il bacino di carenaggio per cassa di colmata ed il completamento del bacino di carenaggio stesso.

La gara per l'acquisizione di tali fondi, mediante l'accensione di mutui quindicennali, a totale carico del Ministero Vigilante, è stata espletata nel settembre 2005 e definitivamente aggiudicata ad un Istituto di credito nazionale.

I fondi di cui sopra sono stati iscritti, con apposita variazione, al bilancio di previsione 2005, in seguito alla conversione del D.L. 30/06/05 n° 115 che esclude i lavori da realizzare con le risorse della L. 166/2002 dal limite del 4,5% posto dall'art. 1, comma 57, della Legge Finanziaria 2005.

Il compimento delle menzionate opere di grande infrastruttura comporterà l'applicazione dell'art. 18, comma 1, della legge quadro sui lavori pubblici n° 109/94, istitutiva del fondo interno per l'incentivo economico in favore dei dipendenti, alimentato con non più dell'1,50% dell'importo posto a base d'asta.

Risulta già definito dall'Autorità Portuale l'apposito regolamento i cui criteri e le modalità di ripartizione - ai beneficiari di detto incentivo economico - previsti in sede di contrattazione decentrata, sono stati recepiti in apposito regolamento adottato dall'Amministrazione in data 09/03/2003.

Indici di bilancio

Appendice

INDICI DI BILANCIO		2002	2003	2004	2005
Indice di scostamento tra prev.ass.e accertamenti:il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è invece inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.	Accertamenti/previsioni accertate	0,14	0,47	0,25	1,02
Indice di scostamento tra previsioni ass.e impegni: il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è invece inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto	Impegni/previsioni assestate	0,14	0,58	0,25	0,84
Autonomia finanziaria: espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad una autonomia massima	Entrate correnti-trasferimenti correnti/Entrate correnti	0,75	0,99	0,86	97,04
Velocità di riscossione delle entrate correnti: varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento , completa riscossione di quanto accertato). La funzionalità gestoria dell'ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti	Riscossioni/accertamenti	0,57	0,61	0,61	0,58
Velocità di gestione delle spese correnti: varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento) velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni	Pagamenti/impegni	0,65	0,87	0,76	0,93
Velocità di riscossione delle entrate complessive	Riscossioni/accertamenti	0,10	0,69	0,60	0,16
Velocità di riscossione delle spese complessive	Pagamenti/ impegni	0,11	0,87	0,37	0,26
Indice di rigidità della spesa di funzionamento:varia da zero, rigidità nulla ad uno, massima rigidità	Spese: /Impegni spese correnti di comp.	0,95	0,96	0,94	0,96
Smaltimento residui attivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) ed, eventualmente oltre. Indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui	Residui riscossi+minori acc./Residui all'1/1+maggiori acc.	0,03	0,53	0,15	0,10
Smaltimento residui passivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) ed, eventualmente, oltre. Indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	Residui pagati+minori acc./Residui all'1/1+maggiori impegni	0,09	0,48	0,20	0,06